

CORRIERE di PANAMÁ

Corriere di Panama @CorrierePanama Italia - Panamá: Dos países una amistad **GRATIS** www.corriedipanama.com

¡ASÓCIATE!
Deja que el BUS trabaje por ti



MIBUSITOPANAMA.COM

TURISMO

Pontedera, famosa por ser la ciudad de la Vespa (pág 15)



SPORT

Padbol a Panamá. Sport e responsabilità sociale (pág 17)



UN NEGOCIO RENTABLE



NOVIEMBRE

Mes de las Fiestas Patrias

Il mese delle feste nazionali

CULTURA

Semana de la lengua italiana en el mundo
Settimana della lingua italiana nel mondo

pág 11



FASHION & CUSINE REPUBLIK

Todo "Milano Fashion Week", un especial de Marisa Midolo

Tutto "Milano Fashion Week", un speciale di Marisa Midolo

pág 21



En este período tan importante y significativo para Panamá, el Corriere a solicitado a un gran amigo y artista Aristides Ureña que nos cuente, mas allá de los hechos

históricos, el fervoroso sentimiento que revive año tras año en cada panameño durante el mes de noviembre.

pág 13



In questo importante e significativo periodo per Panama, ho chiesto ad un grande amico ed artista Aristides Ureña che

ci racconti, al di là dei fatti storici, la fervida sensazione che ogni panamense rivive ogni anno durante il mese di novembre.

ECONOMÍA Y FINANZAS

Consejo a emprendedores

Consigli per gli imprenditori

pág 6

LA HISTORIA MUERE DARIO FO

Premio Nobel de literatura 1997

La morte di Dario Fo
Premio Nobel di Letteratura 1997



pág 4

MÚSICA

Es un mundo mejor por Vasco Rossi

Un mondo migliore di Vasco Rossi



pág 14

LEGAL

El divorcio contencioso

Il divorzio contenzioso

pág 8



PANAMÁ
Punta Pacífica
388-6912

CORONADO
Coronado Mall
389-5514

MIBUSITOPANAMA.COM

MIBUSITO

APORTA 20.000 DÓLARES Y RECIBE UN INGRESO FIJO MENSUAL POR 24 MESES DE 1.850 DÓLARES

Editorial - Editoriale

per C.M

Queridos amigos:
Antes que nada le deseo felicidades a Panamá!. Noviembre es un mes de saludar calurosamente al país que une las Américas, un país de gente llena de orgullo y una gran sonrisa.

En mi biblioteca volví a encontrar un libro heredado de mi suegra, una emigrante de siempre, un legado de alguien con una vida de esas que meritan la redacción de un libro. Y encontré remarcados algunos párrafos, seleccioné este que traducido del italiano dice así: “ Un país quiere decir no estar solo, saber que en la gente, en las plantas, en la tierra, existe algo tuyo, que cuando no estas se queda a esperarte”, el nombre del libro es “Su anima e terra. Il valore psichico del luogo” de Elena Liotta y encuentro en esas palabras lo que como yo muchos extranjeros deben sentir por Panamá, porque Panamá se convirtió en nuestro hogar y es aquí donde la gente, las plantas y lo nuestro se queda esperándonos cuando no estamos. Quiero agradecer a la tierra que nos permitió llegar, quedarnos, trabajar, le dió la posibilidad de crecer en libertad a nuestros hijos, conocer nuevos amigos, nuevas culturas y al mismo tiempo permitírnos ayudar al crecimiento, fortalecimiento y evolución de esta que también hoy, es ya nuestra casa. Viva Panamá!

Cari lettori:
Innanzitutto vorrei porgere gli auguri a Panama! Novembre è un mese da salutare con fervore il Paese che unisce le Americhe, un paese di gente fiera e con un grande sorriso.

Nella mia biblioteca ho ritrovato un libro ereditato da mia suocera, un'emigrante da sempre, un lascito di una persona con una di quelle vite che meritano la stesura di un libro. Ed erano rimarchiati alcuni paragrafi, tra cui ho scelto questo: “Un paese vuol dire non essere soli, sapendo che nelle persone, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo che, quando non ci sei, rimane lì ad aspettarti”. Il titolo del libro è” Su anima e terra. Il valore psichico del luogo” di Elena Liotta e trovo in quelle parole quello che, come me, molti stranieri devono sentire per Panama, poiché Panama è diventata la nostra casa ed è qui dove le persone, le piante e il senso di appartenenza, ci aspettano quando non ci siamo. Voglio ringraziare la terra che ci ha permesso di venire, rimanere, lavorare, che ha dato la possibilità ai nostri figli di crescere in sana libertà, di incontrare nuovi amici, nuove culture permettendoci di aiutare alla crescita, rafforzamento e sviluppo di questa che al giorno d'oggi, è ormai la nostra casa. Evviva Panama!

NOTIZIE

USA 2016

Clinton–Trump

**DIBATTITO FINALE:
LE POSIZIONI SUI PRINCIPALI TEMI**

CORTE SUPREMA

Trump: “La Corte Suprema deve difendere il secondo emendamento, che è sotto assedio. Sarà una Corte pro life, di indirizzo conservatore e interpreterà la costituzione così come l’hanno scritta i nostri fondatori”.

Hillary: “Rispetto i nostri principi fondativi, e difendo il secondo emendamento. Ma quando ci troviamo di fronte a 33.000 morti all’anno ritengo che si debba fare qualcosa per regolamentarlo, senza per questo venirne meno al secondo emendamento”.

ABORTO

Hillary: “Le donne devono essere protette dalla costituzione di fronte ad una scelta tanto dolorosa. Conosco donne messe di fronte al fatto che proseguire la gravidanza avrebbe significato rischiare la propria vita. Il Governo non dovrebbe mettere becco in tutto questo”.

Trump: “Puoi abortire fino al nono mese, all’ultimo giorno della gravidanza. Questo non può essere giusto: nessuno ha il diritto di strappare un bambino dall’utero della mamma a pochi gironi dal parto”.

RUSSIA

Hillary: “Hai invitato gli hacker russi a spiarti. Alla fine Donald Trump ammetterà e condannerà la Russia per averlo fatto o no?”. Lo ha anche definito un “burattino” nelle mani di Putin.

Trump: “Hillary non hai idea di cosa siano la Cina e la Russia. Non conosco Putin, non è un mio amico, ma lei e Obama non lo amano perché è stato più furbo di loro”.

INMIGRAZIONE

Trump: “In platea ci sono questa notte quattro madri che hanno visto i loro figli uccisi da immigrati illegali. E ce ne sono a centinaia in tutto il Paese. E nonostante questo, Hillary è per le frontiere aperte”.

Hillary: “Non voglio che le famiglie di stranieri con figli nati in America vengano spezzate a metà, un rischio che grava su 15 milioni di famiglie e su 4 milioni di bambini. Saranno proprio le forze di deportazione che Trump tanto invoca a farlo”.

ECONOMIA

Trump: “Il suo piano fiscale è un disastro. Raddoppierà le tasse, anche se lo maschera con la promessa di università gratuite”.

Hillary: “Non alzerò le tasse a chi guadagna meno di 200 mila dollari, né aumenterò il debito di un solo penny. (...) Con Obama l’America si è infatti incamminata sulla via diametralmente opposta: l’eliminazione del debito”.

ECONOMIA

Trump: “Prometti molto, ma sono solo parole. Perché non l’hai fatto diventare realtà negli anni in cui eri al governo?”

Hillary: “Confrontiamo quello che ho fatto per gli americani negli ultimi anni con quello che hai fatto tu. E lasciamo la scelta ai cittadini”.

IDONIETA ALLA PRESIDENZA

Trump: “Non ho mai fatto niente a queste donne, non le conosco neppure. È tutta finzione. Quello che non è finzione sono le mail di Hillary Clinton: è questo di cui dovremo parlare, non delle favole che racconta la sua corrotta campagna elettorale”.

CLINTON FOUNDATION

Trump: “La Clinton Foundation è una società criminale. Perché non ridai i soldi agli Stati criminali come l’Arabia Saudita?”.

Hillary: “Noi investiamo il 90% dei nostri fondi in progetti per le persone in difficoltà. Abbiamo ad esempio elargito 30 milioni di dollari ad Haiti, colpita dall’uragano. La Trump Foundation ha invece usato il denaro raccolto per comprare un ritratto di Donald Trump di due metri”.

TASSE

Hillary: “Gli immigrati illegali pagano più tasse di un miliardario. Questo è preoccupante”.

Trump: “Sai cosa avresti dovuto fare? Cambiare le leggi quando eri senatrice dello stato di New York. Non lo hai fatto perché faceva comoda a te e ai tuoi amici di Wall Street. Ma se proprio non ti piace quello che ho fatto, avresti dovuto cambiare la legge allora”.

BROGLI ELETTORALI

Trump: “Ho parlato dei media, ma basterebbe nominare solo un’altra cosa. Hillary è responsabile di un crimine con la vicenda delle email: non avremmo mai nemmeno dovuto permetterle di correre per la presidenza”. E rifiuta di accettare il risultato delle elezioni: “Ci penserò quando sarà il momento, voglio tenerti in sospeso”.

Hillary, su elezioni truccate contro Trump: “Donald lo dice ogni volta che le cose non vanno come vuole lui. La nostra democrazia ha 240 anni di vita, ed io mi oppongo fermamente al fatto che uno dei candidati dei due principali partiti possa giudicarla corrotta e al contempo correre per la presidenza”.

MEDIO ORIENTE

Trump: “In molti casi i rifugiati siriani sono conniventi con lo Stato Islamico. Grazie mille Hillary”.

Hillary: “No a truppe Usa in Iraq, ma sono a favore della creazione di una “no-fly zone” e a un controllo più severo sulla possibilità di acquistare armi da parte dei sospetti terroristi”.

“La vita è un mix di ruoli differenti. Molti di noi stanno facendo del loro meglio per trovare il giusto equilibrio... Per me, l’equilibrio è famiglia, lavoro e servizio”.

Hillary Clinton

CORRIERE di PANAMÁ

+507 6386-2336
www.corrieredipanama.com
corrieredipanama@gmail.com
Calle 77, San Francisco, Ciudad de Panamá, Panamá

Direttore Editoriale / Director Editorial
Constanza Mini

CEO
Alessio Mini

Indirizzo Grafica / Dirección Gráfica
Alexandra Guevara / Marvic Ruiz
pooldesign4@gmail.com

Agradecimientos
Elly Van Oss, chef Daniel Manrique,
Miguel Angel Sprovieri

Collaboratori / Colaboradores
Aristides Urena, Roberto Zilipo,
Aurie Escobar, Dario Musico,
Emanuela Gismondi, Marisa Midolo,
Nahil Nunez, Leonardo Gurlino,
Willie Pozzobon, Gino Osellame,
Anna Bardazzi, Alfredo Diaz,
Coralie Maesella, Piergiorgio Conti,
Nanni Boi, Maurizio Vignati, Carlos Rosales,
Flavia Bianchi, Antonio Morollo..

Stampa / Impresión
METROLIBRE

Il Corriere di Panamá non `e responsabile della veridicit`a di quanto riportato nelle inserzioni pubblicitarie.

La redacción se reserva el derecho de no publicar anuncios que no cumplan con sus políticas de respeto de la diversidad, neutralidad política y éticas profesionales.

Gli articoli firmati sono di esclusiva responsabilità dell' autore e non dell' editore. È vietata qualsiasi riproduzione totale o parziale del giornale, su qualsiasi supporto e con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma, senza preventivo permesso scritto dall' editore.

Los artículos firmados están escritos bajo el criterio de su autor y no de los editores. No está permitida la reproducción total o parcial de este periódico, ni su transmisión de cualquier forma o medio sin previo permiso escrito de la editora.



PUNTOS PRINCIPALES

TODOS los Athana-siou, Mail Boxes Etc, Happy Copy, Churreria Manolo, Hoteles 4 y 5 estrellas, restaurantes y comercios Italianos del país.

Ciudades del Interior:
El Valle:
Rest. Casa Florencia,

Boquete:
Gelateria la Ghiotta,

Chiriqui:
En Boqueron B&B
Little Italy

Veraguas:
Dr. Melillo

Pedasi, Coronado y Panamá Oeste.

Av Balboa:
Santino Cafe
Rest. Zi Maria
Rest. Nonna Maria
Rest. Adagio
Hotel Hilton
Hotel Hard Rock Café

Costa del Este:
Gelateria Dolce Idea
Rest. Il Grillo,
Rest. Lidò
Ducati
Gelateria Ferretti
Rest. Colosseo
Rest. Via Appia
Rest. Tavola
Rest. Trè Scalini
Hotel Westin

Casco:
Caffè Italia
Caffè per due
Rest. Dolce Vita
Inac
Oficina del Casco
Antiguo
Rest. Milano

Rest. La Bussola
Hotel American Trade
Motta Store
Casa del soldado
Inac
Rest. Il carpaccio

El Cangrejo:
Rest. Basilico
Rest. I Murazzi
Hotel Veneto
Rest. Italiano
Hotel Tryp Centro
Panamá

Hotel Victoria
Hotel Milan
Hotel Hamtphon

San Francisco:
Colegio Enrico Fermi
Sociedad Italiana
Il gelato
Dolce Idea 99
Rest. Antonios
Rest. Tula
Mercadito Biológico
Hotel Aloft
Hotel Sheraton
Via Appia Express
Rest. Pastissima
Bodegas Mi Amiga
Rest. Al Vecchio Forno
Hotel Ramada

Heladeria Dolomiti
Rest. Casa Tua

Punta Pacifica:
La Bottega Varela
Trump

Clayton:
Ciao Ragazzi
Peluqueria Evras
Pizzeria Italia
Hotel Holiday Inn

Obarrio:
Rest. Napoli
Lattemiele
Ciao Ragazzi
Porquettaro
Blue Desing
Rest. Spuntino
Cafe Madero
La Locanda
Panaderia Petit Paris
Rest. Ditrani
Caffè Saquella Sortis
Rest. La Strega

Marbella:
Rest. Marcello
Rest. La Vespa
Torre Generali
Rest. Tre Scalini

con **VISIÓN** de ÁGUILA



- Equipo humano altamente calificado
- Vigilancia 24 horas a nivel nacional
- Seguridad comercial y residencial
- Seguridad industrial, portuaria y aeroportuaria
- Seguridad institucional y gubernamental
- Servicios de auditoría, asesoría e investigación
- Servicios de Poligrafía



Bethania, Avenida La Paz, Locales 1, 2 y 3

261-5011 • 261-7871

www.milleniumpanama.com

Apartado: 0832-1729 W.T.C. Panamá, Rep. de Panamá

contacto@milleniumpanama.com

Millenium Security Service cuenta con oficinas regionales en:

Colón, Chitré, Santiago, David y Changuinola.



El Premio Nobel de Literatura en 1997 se ha ido el mismo día en que se le otorgaba el reconocimiento por la edición del 2016. Tenía 90 años y acababa de terminar de escribir su último libro. Casi por casualidad una mujer, Cristina de Suecia, que se había entregado a Guanda por lo que será publicado a finales de 2016.

En marzo pasado su Milán—la ciudad que lo adoptó, ya que nació en Sangiano, un pueblo de la provincia de Varese el 24 de Marzo 1926—había celebrado sus 90 años, con una fiesta pública.

Hasta lo último ha mantenido su espíritu de ‘bufón’ que siempre lo ha distinguido. Incluso durante una ceremonia solemne como la entrega del Premio Nobel, Fo había preparado un discurso que sólo él podría haber escrito: “Algunos de mis amigos,

escritores, artistas famosos, entrevistados por los periódicos y por la televisión, dijeron:” El premio más alto va entregado este año sin duda a los Miembros de la Academia suecos que han tenido el valor de otorgar el Premio Nobel a ¡un bufón! “. Pues sí, el suyo ha sido realmente un acto de valor que raya en la provocación”.

El hijo Jacopo Fo dice “La única cosa sensata que puedo decir es que ha perdurado y ha seguido trabajando 8-9-10 horas al día hasta que fue hospitalizado. Deberíamos ponerlo en los manuales de medicina. El arte, la pasión y el compromiso cívico sirven”.

Moni Ovadia a los políticos: “Hoy deberían guardar silencio.” Son duras, en el día del dolor, las palabras que Moni Ovadia, actor y dramaturgo, uno de los amigos más cercanos

de Dario Fo, dirigidas a los políticos: “Hoy en día, los políticos y los administradores deberían bajar la cabeza, con modestia y callarse. El hecho de que Dario Fo no haya tenido un teatro en su ciudad Milán, es repugnante y obsceno. La Palazzina Liberty en Milán debería haber ido por derecho a él, que la había ocupado y la había convertido en un teatro de la rebelión en un momento en que el poder le había desatado los perros de la censura y la obsesión.

“Fo amaba Milán, pero se dirigió a los ciudadanos del mundo, comprometiendo con el crecimiento cultural y social de todos. Son innumerables sus espectáculos en teatros y plazas de Italia y en el extranjero. Dario hablaba muchos idiomas: el del teatro, el de la política, el del compromiso social, el de los derechos. Tantos idiomas, para recor-

darnos siempre la importancia de la libertad, la justicia, los derechos civiles y sociales, la dignidad de cada mujer y de cada hombre.” Estas fueron las palabras de saludo del ex alcalde de Milán, Giuliano Pisapia.

La controversia sobre la militancia en el R.S.I.
Después del armisticio del 8 de septiembre de 1943, como consecuencia de la llamada a las armas de la recién nacida República Social Italiana, se alistó como joven voluntario en las filas del ejército fascista, primero en el papel de agente anti-aéreo en Varese y más tarde como paracaidista en el “Batallón Azul” de Tradate. El descubrimiento de esta militancia, surgió por primera vez en los años setenta, y provocó controversia, juicios y procesos a Dario Fo —en esa época activo representante de la cultura artística de la izquierda italiana— que se prolongó durante varias décadas. Más tarde Fo admitiría y hablaría de esta paréntesis, diciendo que se había alistado en el único ejército existente, como “italiano” y no como un fascista, para no ser deportado a Alemania como trabajador o como recluta, y que después de haber sido trasladado a muchos lugares de formación, se quedó con los paracaidistas.

En 1975, Giancarlo Vigorelli en el periódico Il Giorno escribió: “Incluso Fo sabe que tiene en su vientre la pesadilla de sus momentos fascistas.” Fo demandó al periodista y al diario por difamación, y la historia terminó con la publicación de una corrección. Pero el senador Giorgio Pisano del Movimiento Social Italiano, historiador y director de “Candido”, documentó el pasado republicano de Dario Fo, voluntario en los paracaidistas y suboficial de las Brigadas Negras, que se destacó por hacer allanamientos

casa por casa en los centros más próximos al lago de Como.

Las palabras de Fallaci sobre Dario Fo
Entre los dos hubo mala sangre, es evidente: se intercambiaron varias acusaciones, el primero firme en la barricada con sus posiciones anti-globalización, la segunda siempre en contra.

Dario Fo y su esposa atacaron en esos años con dureza a la escritora calumniada por sus ideas no en línea con el pensamiento único de la izquierda.

Fallaci en 2002 se había alineado en contra de una manifestación en contra de la globalización prevista en Florencia, una ocasión que podía convertirse en una segunda cumbre del G8 en Génova. En un artículo en el Corriere della Sera, la escritora florentina había invitado a sus conciudadanos a protestar pacíficamente y a decorar la ciudad de luto. Desde la tarima del evento Franca Rame, esposa de Fo, llamó a Fallaci una “terrorista”. La periodista en respuesta escribió en “El poder de la razón” que “Fui expuesta a la indignación pública. Instigada, esto, a partir de un viejo bufón de la República de Saló. Es decir un fascista rojo que antes de ser fascista rojo había sido fascista negro y por lo tanto aliado de los nazis que en 1934, en Berlín, quemaron los libros de los oponentes”. Una dura embestida que recorría la famosa controversia sobre el reclutamiento de Dario Fo en la R.S.I.

Mucho respeto para Fo, sino también para Oriana. Pero quiero hacerlos reflexionar sobre una cosa. Después de 10 años, las palabras de Oriana se hacen leer y hacen temblar. No sé si en diez años para Fo será lo mismo. Chao Oriana y chao Dario.

Addio a Dario Fo

Il premio Nobel per la letteratura nel 1997 se n'è andato proprio nel giorno in cui viene assegnato il riconoscimento per l'edizione 2016. Aveva 90 anni e aveva da poco finito di scrivere il suo ultimo libro Quasi per caso una donna. Cristina di Svezia che aveva consegnato a Guanda per cui uscirà entro la fine del 2016.

Lo scorso marzo la sua Milano —la città che lo aveva adottato, lui nato a Sangiano, paesino in provincia di Varese, il 24 marzo 1926— aveva celebrato i suoi 90 anni con una festa pubblica.

Fino all'ultimo ha mantenuto il suo spirito da ‘giullare’ che lo ha sempre contraddistinto. Anche durante una cerimonia solenne come quella della consegna del premio Nobel, Fo aveva preparato un discorso che solo lui avrebbe potuto pronunciare: “Alcuni amici miei, letterati, artisti famosi, intervistati da giornali e televisioni, hanno dichiarato: ‘Il premio più alto va dato senz'altro quest'anno ai Membri dell'Accademia svedese che hanno avuto il coraggio di assegnare il Nobel a un giullare!’. Eh sì, il Vostro è stato davvero un atto di coraggio che rasenta la provocazione”.

Il figlio Jacopo Fo dichiara “L'unica cosa sensata che posso dire è che ha resistito e ha continuato a lavorare 8-9-10 ore al giorno fino a quando è stato ricoverato. Bisognerebbe metterlo nei prontuari medici. L'arte, la passione e l'impegno civile servono”.

Moni Ovadia a politici: “Oggi dovrete tacere”. Sono dure, nel gior-

no del dolore, le parole che Moni Ovadia, attore e dramaturgo, tra i più cari amici di Dario Fo, rivolge ai politici: “Oggi politici e amministratori dovrebbero abbassare la testa, con modestia, e tacere. Il fatto che Dario Fo non abbia avuto un teatro nella sua città, Milano, è sconcio e osceno. La Palazzina Liberty di Milano sarebbe dovuta andare di diritto a lui, che l'aveva occupata e ne aveva fatto un teatro di ribellione in un periodo in cui il potere gli scatenava contro i cani della censura e dell'ossessione.

“Fo amava Milano, ma parlava ai cittadini del mondo, impegnandosi per la crescita culturale e sociale di tutti. Non si contano i suoi spettacoli nei teatri e nelle piazze in Italia e all'estero. Dario parlava tante lingue: quella del teatro, quella della politica, quella dell'impegno sociale, quella dei diritti. Tante lingue per ricordarci sempre l'importanza della libertà, della giustizia, dei diritti civili e sociali, della dignità di ogni donna e di ogni uomo. Sono state le parole di saluto dell'ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia.

La controversia sulla militanza nella R.S.I.
Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, a seguito della chiamata alle armi della neonata Repubblica Sociale Italiana si arruolò giovanissimo volontario nelle file dell'esercito fascista, prima nel ruolo di addetto alla contraerea a Varese e successivamente come paracadutista nelle file del “Battaglione Azzurro” di Tradate. La scoperta di questa militanza, emersa per la prima volta negli anni settanta, scatenò pole-

miche, querele e processi da parte di Dario Fo - all'epoca attivo rappresentante in campo artistico della cultura della sinistra italiana - che si trascinarono per alcuni decenni. Fo ammetterà e parlerà poi di questa parentesi, affermando che si era arruolato nell'unico esercito esistente, ma in quanto “italiano” e non in quanto fascista, per non essere deportato in Germania come lavoratore o come militare di leva, e che dopo essere stato spostato in numerosi luoghi di addestramento, venne quindi inserito nei paracadutisti. Nel 1975, Giancarlo Vigorelli sul quotidiano Il Giorno scrisse: «Anche Fo sa di avere in pancia l'incubo dei suoi trascorsi fascisti». Fo querelò il giornalista e il quotidiano per diffamazione e la vicenda si concluse con la pubblicazione di una rettifica. Ma il senatore Giorgio Pisano del Movimento Sociale Italiano, storico e direttore del “Candido”, documentò il trascorso repubblicano di Dario Fo, volontario nei parà e sottufficiale delle Brigate Nere, che si distinse per i rastrellamenti casa per casa nei centri vicini al Lago di Como.

Le parole della Fallaci su Dario Fo
Tra i due non correva buon sangue, è evidente: si scambiarono diverse ac-

cuse, il primo barricato su posizioni no-global, la seconda sempre controrcorrente.

Dario Fo e la moglie attaccarono duramente la scrittrice, in quegli anni calunniata per le sue idee non in linea col pensiero unico della sinistra.

La Fallaci nel 2002 si era schierata contro una manifestazione dei no-global prevista a Firenze, occasione che sarebbe potuta trasformarsi in un secondo G8 di Genova. In un articolo sul Corriere della Sera la scrittrice fiorentina aveva invitato suoi concittadini a protestare pacificamente e ad addobbare a lutto la città. Dal palco della manifestazione Franca Rame, moglie di Fo, definì la Fallaci una “terroris-

ta”. La giornalista in tutta risposta scrisse ne “La forza della Ragione” che “fui esposta al pubblico oltraggio. Istigato, questo, da un vecchio giullare della Repubblica di Saló. Cioè da un fascista rosso che prima d'essere fascista rosso era stato fascista nero quindi alleato dei nazisti che nel 1934, a Berlino, bruciavano i libri degli avversari”. Un duro affondo che ripercorreva la famosa controversia sull'arruolamento di Dario Fo nella R.S.I..

Tanto rispetto per Fo, ma anche per Oriana. Però su una cosa voglio fare riflettere. A distanza di 10 anni la parole di Oriana si fanno leggere e fanno tremare. Non so se fra dieci anni per Fo sarà la stessa cosa. Ciao Oriana e ciao Dario.

LA FORZA DEL NO È RIDARE POTERE AI CITTADINI

VOTA NO

al referendum costituzionale il 4 Dicembre

La nostra Costituzione difende i diritti di tutte le persone.

La legge Renzi-Boschi svinde i nostri diritti al mondo della finanza.

La Costituzione non può essere modificata da un Parlamento illegittimo. **Vota no!**

Bajo el terremoto, el asbesto



Sotto il terremoto, pericolo di contaminazione

■ Nell'area colpita il 24 agosto scorso c'è pericolo di contaminazione: dalle macerie può partire la dispersione delle microscopiche fibre cancerogene, col rischio dell'inhalazione da parte di residenti e soccorritori. Indaga la procura di Ascoli Piceno nel fascicolo aperto sui danni causati dal sisma, per ora senza ipotesi di reato.

Sotto il terremoto, l'amianto. Almeno fino al 1992, anno della messa al bando, con l'amianto si sono costruiti acquedotti, scarichi fognari, tetti, tubature, soffitti, controsoffitti, grondaie, cassoni dell'acqua. Manufatti utilizzati con prassi comune, anche negli interventi sulle vecchie strutture.

«Il terremoto, nei casi peggiori, produce una polverizzazione del cemento-amianto, contaminando l'ambiente e l'acqua. Poi, dai detriti, le fibre possono disperdersi» a causa degli agenti atmosferici, dello sciamme sismico o anche semplicemente col calpestamento.

I carabinieri indagano sulla situazione dell'eternit sgretolato ad Arquata del Tronto, con monitoraggi e acquisizioni di documenti relativi alle strutture. Si tratta di capire se, come sembrerebbe, manufatti in amianto siano stati utilizzati anche dopo l'introduzione

del divieto del '92, in particolare nei lavori di ristrutturazione degli edifici storici, per i quali i primi rilevamenti hanno registrato irregolarità, ad esempio per la costruzione di tetti in cemento armato su fragili mura di pietra.

Nell'area colpita, intanto, sono arrivati i vigili del fuoco del nucleo "Nbr" (nucleare-biologico-chimico-radiologico) della Lombardia. Dalla prima settimana di ottobre, le squadre sul posto hanno cominciato una mappatura del cratere per individuare le parti di Mca visibili tra le macerie, su cui appongono vistosi marchi in vernice rossa.

Il pericolo per soccorritori e residenti

Le polveri di amianto sono decisive per l'insorgenza di mesoteliomi, oltre che di altre patologie quali l'asbestosi, le placche pleuriche, gli ispessimenti pleurici e complicazioni cardiovascolari e cardiocircolari. «In momenti come questi si scava anche a mani nude. Dovremmo lavorare con autoprotettori che però rallenterebbero troppo il soccorso, e così tanti di noi sono stati tra le macerie senza protezioni», aggiunge un soccorritore. Il rischio c'è stato anche per i residenti, e ancora c'è, visto che su specifica richiesta possono entrare nelle aree colpite per recuperare i loro beni.

Il problema della rimozione

Mario Di Gioacchino, docente di allergologia e medicina del lavoro all'università di Chieti-Pescara, sollevò la questione nell'immediato post-sisma e chiese che almeno le parti visibili di eternit venissero trattate con appositi collanti. Il professore adesso non esclude patologie future «tra tutti coloro che sono venuti a contatto con il materiale friabile prima delle bonifiche», la cui probabilità dipende «da due variabili: la durata dell'esposizione e la quantità di fibre inalate». È dunque importante che nel cratere del terremoto del Centro Italia, quando verranno abbattute rovine e sollevate macerie, venga seguito un protocollo adeguato con tutte le misure per tutelare la salute pubblica e dei lavoratori addetti (tute usa e getta, guanti e maschere). Ed evitando al massimo la dispersione di polveri. Dall'Ona ricordano la necessità di «bagnare le macerie con getti d'acqua e, quando finiscono le operazioni di ricerca, di coprirle con teli di nylon». Sembra però che in alcuni punti le macerie siano state già smosse per realizzare argini e piazzole. Adesso poi si comincia a smontare le tende, e si guarda ai lavori per le casette. In futuro, durante la ricostruzione, occorrerà vigilare attentamente per evitare smaltimenti abusivi.

■ En la zona afectada el 24 de agosto, hay peligro de contaminación: desde los escombros puede iniciar la dispersión de fibras microscópicas cancerígenas, con el riesgo de inhalación por parte de los residentes y de los equipos de rescate. Investiga la fiscalía de Ascoli Piceno en el archivo abierto sobre los daños causados por el terremoto, por los momentos sin hipótesis de delito.

Bajo el terremoto, el asbesto. Por lo menos hasta 1992, año de la prohibición, con el asbesto se han construido acueductos, cloacas, techos, tuberías, cielos rasos, encimeras, canchales. Piezas de construcción utilizadas en la práctica común, incluso en las intervenciones sobre las viejas estructuras.

“El terremoto, en el peor de los casos, produce una pulverización del cemento-asbesto, contaminando el medio ambiente y el agua. Luego, desde los escombros, las fibras pueden dispersarse debido a agentes atmosféricos, el enjambre sísmico o incluso simplemente con el pisoteo.

La policía investiga la situación del Eternit desmenuzando en Arquata del Tronto, con la supervisión y adquisición de documentos relativos a las estructuras. Se trata de entender si han sido utilizados productos de asbesto también después de la prohibición del 1992, parti-

cularmente en la reestructuración de edificios históricos, en los que los primeros estudios mostraron indicios de irregularidades, por ejemplo, en la construcción de techos de hormigón armado sobre frágiles de muros de piedra.

En la zona afectada, llegaron los bomberos del núcleo “NBCR” (nuclear-biológico-químico-radiológico) de Lombardía. Los equipos han comenzado sobre el terreno, un mapeo del cráter para identificar las partes de asbesto visibles entre los escombros en los que se ponen las marcas visibles de pintura roja.

Peligro para los rescatistas y residentes

El polvo de amianto es determinante para la aparición de mesotelioma, así como de otras enfermedades como la asbestosis, las placas pleurales, el engrosamiento pleural y las complicaciones cardiovasculares y cardiocirculatorias. En momentos como estos también se cava con las manos desnudas. Deberíamos trabajar con máscaras protectoras pero que sin embargo frenarían demasiado el rescate, y así muchos de nosotros estuvimos entre los escombros sin protección, añade un socorrista. También existía el riesgo para los residentes, y todavía sigue allí, dado que con una solicitud específica pueden entrar en las zonas afectadas para recuperar sus bienes.

El problema de la extracción

Mario Di Gioacchino, profesor de alergología y de medicina laboral en la Universidad de Chieti-Pescara, planteó inmediatamente la pregunta después del terremoto y pidió que al menos las partes visibles de Eternit fuesen tratadas con pegamentos especiales. El profesor ahora no descarta futuras enfermedades “entre todos los que entraron en contacto con el material frágil antes de la recuperación, cuya probabilidad depende de dos variables: la duración de la exposición y la cantidad de fibras inhaladas”. Por tanto, es importante que en el cráter del terremoto en el centro de Italia, cuando se derrumbarán las ruinas y removidos los escombros, se siga un protocolo adecuado con todas las medidas para proteger la salud pública y la de los trabajadores (trajes desechables, guantes y máscaras). Y evitando la dispersión de polvos. Desde la Ona hacen énfasis en la necesidad de “embeber los escombros con chorros de agua y, cuando se termine la operación de búsqueda, cubrirlos con telas de nylon.” Sin embargo, parece que en algunos lugares los escombros ya han sido removidos para hacer diques y áreas libres. Entonces ahora se empiezan a desmontar las tiendas de campaña, e iniciarán las obras para las casas. En el futuro, durante la reconstrucción, será necesario supervisar atentamente para evitar cualquier eliminación abusiva del material.

I MURAZZI
AUTENTICA CUCINA ITALIANA
(hecha por Italianos)

MENU EJECUTIVO
EL MEJOR MENU EJECUTIVO
DEL AREA

Aperitivo + Buffett \$8
por solo
Todos los jueves de 6pm a 9pm

PARA RESERVAS LLAMA AL +507 203 3547 (CERRAMOS LOS DOMINGOS)
EL CANGREJO - VIA VENETO - ESQUINA CALLE 49 OESTE

@MURAZZI1 facebook.com/imurazzi @I_MURAZZI #gipostopanama

GINO OSELLAME
Abogado y profesor universitario
ginosellame@gmail.com

Consejos para EMPRENDEDORES

Prueben la fórmula:

$$E \ C2+PN = I$$

N

Hace unos días, mientras explicaba a mis alumnos fundamentos jurídicos, dentro de un curso de emprendimiento, decidí recomendar una fórmula mediante la cual, ellos pudieran introducir algunos elementos legales, para que la potencialidad de sus negocios, llegase realmente a materializarse.

La idea surgió luego de evidenciar que los estudiantes, estaban tan preocupados por desarrollar un plan de negocio, basado en expectativas, especulación y competencias, que omitieron cosas tan elementales, como buscar información acerca de los permisos que se deben obtener de parte de las autoridades competentes para poder iniciar sus proyectos, o bien, desconociendo responsabilidades laborales, seguridad social, y similares.

Cuando apliqué a cada proyecto, breves reglas de derecho, concluí que los nóveles emprendedores, desconocían por completo reglas de derecho esenciales para el comercio, que no son del conocimiento privativo de abogados, y que de no observarse, el proyecto podría ralentizarse o dar al traste.

El emprendimiento como corriente filosófica dentro del mundo comercial, entraña dos elementos fundamentales, el conocimiento y la innovación, y un objetivo fundamental, que es hacer dinero y para poder lograrlo, basta desarrollar la siguiente fórmula, entenderla y aplicarla:

$$E \ C2+PN = I$$

N

Veamos:

1) E; simplemente es emprendimiento, por tanto independencia comercial y financiera, para la ejecución de un proyecto que por medio del trabajo sistemático, permita la generación de ingresos.

2) C2; es el conocimiento, bifurcado en dos sentidos. Por un lado, el emprendedor debe conocerse como sujeto comercial. Para tal efecto, debe aprender a identificarse, medir su capacidad y li-

mitaciones, conocer sus competencias, fortalezas y debilidades.

Por otro lado, debe conocerse como sujeto de derecho. El emprendedor, bajo la lupa de la ley no es más que un comerciante, y como tal, debe cumplir con rigidez los requisitos contenidos en las normas (comerciales, sanitarias, seguridad social, fiscales, municipales, y otras), propios de cada actividad que planea desarrollar.

Así mismo, es fundamental conocer los principios esenciales de protección al consumidor, temas básicos de relaciones laborales, lo suficiente como para poder contratar colaboradores, y reconocerles sus derechos. El derecho de propiedad intelectual, es esencial al emprendedor, ya que no es lo mismo vender una galleta de avena, a vender una galleta de avena marca "X".

El conocer reglas de derecho, le evitará al emprendedor ser demandado, dentro de cualquier jurisdicción.

3) PN; es el plan de negocio. Este por lo general, expuesto en un documento, es la externalización o proyección a terceros del conocimiento que tiene el emprendedor, de sí mismo como comerciante, y de cómo procurará alcanzar su objetivo.

4) N; es la novedad. Un emprendedor, carente de ideas, sin apoyarse en los últimos recursos que la tecnología brinda, gratuita u onerosamente, está condenado a naufragar en el mercado donde concurre.

5) I; es el ingreso. Es el objetivo final de todo el proceso de emprender. Una vez alcanzada la rentabilidad de la actividad a la cual, se dedique el emprendedor, es cuando, se alcanza el éxito.

Emprender es un proceso integral. Es una cadena de situaciones, y no hay un eslabón principal. Todos los pasos son necesarios, pero el conocimiento viene a ser el motor que dinamiza y allega al emprendedor a su meta, que es a fin de cuentas, generar ganancias, sin dejar de poner en práctica, una frase inmortal de Alvin Toffler, que reza así: "...el éxito no es la clave de la felicidad. La felicidad es la clave del éxito".

Consigli per IMPRENDITORI

Provate la formula:

$$E \ C2+PN = I$$

N

Qualche giorno fa, mentre spiegavo fondamenti giuridici ai miei allievi, all'interno di un corso di imprenditorialità, ho deciso di raccomandare una formula con la quale loro potrebbero introdurre alcuni elementi di diritto, in modo che il potenziale della loro attività, potesse arrivare a buon fine.

L'idea è nata dopo aver scoperto che gli studenti erano così preoccupati per lo sviluppo di un piano d'impresa sulla base di aspettative, speculazioni e competenze, che hanno ommesso cose elementari, come la ricerca d'informazione sui permessi che devono essere ottenuti da parte delle autorità competenti per poter avviare i loro progetti, oppure ignorare le responsabilità sul lavoro, la sicurezza sociale, e cose simili.

Quando ho applicato ad ogni progetto, brevi regole di diritto, ho concluso che gli imprenditori novelli, erano completamente ignari delle regole di diritto essenziali per il commercio, che non sono conoscenza esclusiva degli avvocati, e che, se non seguite, il progetto potrebbe rallentare o addirittura non partire.

L'imprenditorialità come una corrente filosofica nel mondo commerciale, coinvolge due elementi chiave, la conoscenza e l'innovazione, e un obiettivo fondamentale, che è quello di fare soldi e che per conseguirlo, semplicemente basti sviluppare la formula, comprenderla e applicarla:

$$E \ C2+PN = I$$

N

Dunque vediamo:

1) E; Si tratta semplicemente di imprenditoria, quindi indipendenza commerciale e finanziaria per l'esecuzione di un progetto che, attraverso un lavoro sistematico, permette la generazione di reddito.

2) C2; è la conoscenza, biforcata in due modi. Da un lato, l'imprenditore deve conoscersi come soggetto commerciale. A tale scopo, è necessario imparare a identificare, misurare le loro capacità e limitazioni, consci delle proprie competenze, punti di forza e di debolezza.

D'altra parte, dovrebbe conoscersi come soggetto di diritto. L'imprenditore, sotto lo sguardo della legge, non è altro che un commerciante e come tale, deve soddisfare con rigidità i requisiti contenuti nelle norme (commerciali, sanitarie, di sicurezza sociale, fiscali, comunali, ed altre), specifiche per ogni attività che si prevede sviluppare.

E' anche essenziale conoscere i principi fondamentali della protezione dei consumatori, le questioni di base dei rapporti di lavoro in modo da poter assumere dipendenti, e riconoscere i loro diritti. I diritti di proprietà intellettuale sono essenziali per l'imprenditore perché non è la stessa vendere un biscotto d'avena, che vendere un biscotto d'avena marchio "X".

Conoscendo le regole del diritto, l'imprenditore potrà evitare di essere querelato in qualsiasi giurisdizione.

3) PN; è il piano d'impresa. Questo di solito, esposto in un documento, è l'outsourcing o la proiezione a dei terzi della conoscenza che l'imprenditore ha di se stesso come commerciante, e come cercherà di raggiungere il suo obiettivo.

4) N; è la novità. Un imprenditore, privo di idee, senza fare affidamento sulle ultime risorse che la tecnologia offre, gratuitamente o pagando, è destinato a naufragare nel mercato in cui concorre.

5) I; è il reddito. È l'obiettivo finale di tutto il processo dell'imprenditoria. Dopo aver raggiunto la redditività delle attività a cui l'imprenditore è impegnato, è quando si è raggiunto il successo.

L'imprenditorialità è un processo integrale. È una catena di situazioni, e non vi è un collegamento principale. Tutti i passaggi sono necessari, ma la conoscenza diventa il motore che sprona e spinge l'imprenditore fino al suo obiettivo, che è in ultima analisi, generare profitti, senza tralasciare una frase immortale di Alvin Toffler, che dice così: "... il successo non è la chiave della felicità. La felicità è la chiave del successo".

Nuestro objetivo es conseguir el inmueble de sus sueños y tenemos más de 2.500 propiedades para Usted.

Somos una empresa con mas de 46 años de experiencia en la comercialización e intermediación inmobiliaria: Alquiler, Compra y Venta de Apartamentos, Casas, Inmuebles Comerciales, Proyectos, Terrenos y Fincas.

Hablamos español, italiano e inglés.



Rent-A-House

Ambrosio Daniel Sardelic
+507 69311436
Claudia Ugas
+507 64770130

Ciudad de Panamá, Panamá.
Negocios Inmobiliarios Punta Pacifica S.A.
Licencia Corredor de Bienes Raíces
PJ-1052-14

ALFREDO A. DÍAZ CAMARANO
FINALTO - Asesores Financieros
adiaz@finalto.net
@canes95

¿Por qué invertir en el mercado de capitales?

La función del mercado de capitales es reunir a quienes tienen dinero ocioso con quienes lo necesitan. Así, los inversionistas aportan sus ahorros para que las empresas crezcan, a cambio de una renta. De esta manera, los inversionistas participan de la economía real y las empresas se financian al más bajo costo del mercado.

Para ello, el mercado de capitales ofrece un marco institucional en el que se controla a las empresas y se garantiza las operaciones. Este marco institucional permite realizar una inversión pero también desprenderse de ella y recuperar el dinero en efectivo, lo que en el lenguaje común se denomina liquidez.

A su vez, ofrece una amplia gama de instrumentos para que los inversores elijan el que mejor se ajuste a sus necesidades. A pesar de las diferencias entre los instrumentos, todos comparten la de procurar mantener o incrementar el valor de la inversión inicial.

Es importante tener en cuenta que la inversión adecuada es la que está alineada con los recursos y los objetivos del in-

versor. De allí que el inversor elegirá qué tipo de instrumento le conviene comprar, para lo cual deberá evaluar una serie de variables: cuál es el objetivo de su inversión, con qué monto inicial cuenta, qué grado de riesgo está dispuesto a asumir y cuál es el plazo durante el cual puede prescindir de los fondos a invertir.

Dado que el mercado de capitales tiene un alto grado de complejidad, es recomendable buscar asesoramiento profesional para poder definir claramente el tipo de inversión y elegir el instrumento adecuado. Esto no debe amedrentar a quienes se sientan alejados de esta actividad, ya que gracias a la diversidad de instrumentos, en el mercado de capitales hay algo para cada gusto.

Conviene invertir en el mercado de capitales para participar de la economía real. Si un inversor advierte que hay un sector económico con buenas perspectivas de crecimiento pero que no se vincula con su actividad habitual el mercado de capitales ofrece la posibilidad de participar.

Por ejemplo, en épocas de auge del mercado inmobiliario, un doctor que desee

invertir en este negocio para obtener ganancias tiene dos alternativas: construir edificios de apartamentos o casas (con altas probabilidades de fracaso dado que no es su rubro) o comprar acciones de empresas que se dediquen a hacerlo.

A su vez, visto desde la perspectiva de la empresa inmobiliaria, ésta recibirá fondos para ampliar su actividad y crecer. Este pequeño ejemplo, trasladado a miles de empresas y gran diversidad de sectores, es lo que a largo plazo ayuda a fortalecer la economía de un país.

Por su parte, el inversor no necesita ocuparse permanentemente de la inversión ya que tiene la posibilidad de pensar en el largo plazo y mantener el valor de la inversión al no dejar inmovilizados sus ahorros.

Cada vez hay más gente que invierte en el mercado de capitales, y más pronto que tarde lo raro será encontrar a alguien que no lo haga, porque la capacidad que tiene la Bolsa de mejorar la vida de aquellos que invierten en ella es muy superior a la de cualquier otra inversión.

Perché investire nel mercato dei capitali?

Il ruolo del mercato dei capitali è quello di riunire coloro che hanno soldi fermi in banca con coloro che ne hanno bisogno. Così, gli investitori danno i loro risparmi affinché le aziende crescano, in cambio di un reddito. Di conseguenza, gli investitori partecipano nell'economia reale e le imprese si finanziano al costo più basso del mercato.

A tal fine, il mercato dei capitali fornisce un quadro istituzionale in cui le imprese sono controllate e le operazioni sono garantite. Tale quadro istituzionale permette fare investimenti, ma anche uscirne e recuperare il denaro in contanti, che nel linguaggio comune si chiama liquidità.

A sua volta offre una vasta gamma di strumenti affinché gli investitori scelgano ciò che si adatti meglio alle loro esigenze. Nonostante le differenze tra gli strumenti, tutti condividono l'obiettivo di cercare di mantenere o aumentare il valore dell'investimento iniziale.

È importante tenere presente che un adeguato investimento è quello allineato con le risorse e obiettivi dell'investitore.

Quindi l'investitore sceglierà che tipo di strumento dovrebbe comprare, e perciò valuterà una serie di variabili: qual è l'obiettivo del suo investimento, somma iniziale dell'importo, quale grado di rischio è disposto a prendere e qual è il periodo durante il quale può svincolarsi dai fondi da investire.

Siccome il mercato dei capitali ha un alto grado di complessità, si consiglia di consultare un professionista al fine di definire chiaramente il tipo di investimento e di scegliere lo strumento giusto. Questo non dovrebbe intimidire a quelli che si sentono distanti da questa attività, poiché grazie alla diversità di strumenti del mercato dei capitali, ce ne sono per tutti i gusti.

Si dovrebbe investire nel mercato dei capitali per partecipare all'economia reale. Se un investitore avverte che c'è un settore economico con buone prospettive di crescita, ma che non è associato con la sua normale attività di lavoro, il mercato dei capitali offre la possibilità di parteciparvi.

Ad esempio, nei tempi di boom del mercato immobiliare, un medico che desideri in-

vestire in questo business per avere un profitto ha due alternative: costruire condomini o case (con un'alta probabilità di fallimento perché non è il suo campo) o acquistare azioni di una società che si dedichi alla costruzione.

A sua volta, visto dal punto di vista della società immobiliare, questa riceverà fondi per espandere il proprio business e crescere. Questo piccolo esempio, trasferito a migliaia di imprese e ad un'ampia gamma di settori, è quello che a lungo termine contribuisce a rafforzare l'economia di un paese.

Da parte sua, l'investitore non deve farsi carico in modo permanente dell'investimento in quanto ha la capacità di pensare a lungo termine mantenendo il valore della partecipazione poiché i risparmi non rimangono congelati.

Ci sono sempre più persone che investono nel mercato dei capitali, e molto presto sarà raro trovare qualcuno che non lo faccia, perché la capacità della Borsa di migliorare la vita di coloro che investono in essa è di gran lunga superiore a quella di qualsiasi altro investimento.

Euro Foodservice

Made in Italy

Producto Certificado Oropane

USDA ORGANIC, CERMET, BRC, DISTRIBUIDOR AUTORIZADO EN PANAMA, VEROPANE, conquista

AURIE MASSIEL ESCOBAR RAMSEY
Asociada, Chacón & Asociados, Abogados
escobas@grupochacon.com.pa



El divorcio contencioso y la pluralidad de procesos de familia en Panamá

INTRODUCCIÓN

En Panamá, el divorcio por mutuo consentimiento es relativamente sencillo ya que se acoge a la voluntad de los cónyuges. No obstante, ¿sabía Ud. que cuando los cónyuges no logran ponerse de acuerdo y optan por la vía contenciosa, existe la posibilidad de tener que abrir hasta cuatro procesos simultáneos?

A diferencia de otras jurisdicciones en donde el divorcio se resuelve en un solo proceso, igual al matrimonio, en nuestro país se tratan por separado la disolución del vínculo matrimonial, la extinción del régimen económico familiar, la guarda y crianza de los hijos menores de edad, y su correspondien-

te pensión alimenticia; resultando en importantes consecuencias emocionales y económicas para la familia entera.

Tres de los procesos se llevan en los Juzgados Seccionales de Familia, a saber, la disolución del vínculo matrimonial, la extinción del régimen económico familiar, y la guarda y crianza de los hijos menores, de haberlos. Estos procesos, dependiendo de su complejidad, de la disposición del otro cónyuge, de las investigaciones de la Fiscalía y de la mora judicial, pueden tomar de doce a dieciocho meses.

El cuarto proceso es la pensión ali-

menticia de los hijos menores, de haberlos. Este proceso se lleva ante los Juzgados Municipales de Familia, y típicamente es más rápido, puesto que busca procurar de manera inmediata, el apoyo que requiere el cónyuge solicitante para sus hijos menores, y puede tomar de seis a nueve meses.

Por la propia naturaleza del tema, se entiende que los procesos de familia son confusos y frustrantes. Adicionalmente, son especialmente engorrosos en Panamá por su pluralidad y duración; pero con una orientación y asesoría legal adecuada, se puede reducir al máximo el sufrimiento y la angustia que ocasiona a todos los involucrados.

Il divorzio contenzioso e la pluralità dei processi sull'ambito familiare in Panama

INTRODUZIONE

In Panama, il divorzio per mutuo consenso è abbastanza semplice, dato che si basa sulla volontà dei coniugi. Nonostante, sapeva Lei che quando i coniugi non riescono a mettersi d'accordo e scelgono la via contenziosa, probabilmente dovranno tentare fino a quattro processi simultanei?

A differenza di altre giurisdizioni dove il divorzio è risolto in un solo processo, uguale al matrimonio, nel nostro paese la dissoluzione del vincolo matrimoniale, l'estinzione del regime economico della famiglia, la custodia dei figli minori, ed il loro corrispondente assegno di mantenimento sono trattati separatamente; risultando che la famiglia intera soffra delle notevoli conseguenze emozionali ed economiche.

Tre processi sono presentate nei Tribunali Sezionali della Famiglia, ossia la dissoluzione del vincolo matrimoniale, l'estinzione del regime economico della famiglia e

la custodia dei figli minori, se ci sono. Questi processi, secondo la loro complessità, la disposizione dell'altro coniuge, le indagini della Procura ed il ritardo processuale, possono avere una durata di dodici a diciotto mesi.

Il quarto processo è l'assegno di mantenimento per i figli minori, se ci sono. Queste cause sono presentate nei Tribunali Municipali della Famiglia, e tipicamente sono più veloci, dato che provano di assicurare immediatamente il sostegno richiesto dal coniuge ricorrente per i suoi figli minori; e possono avere una durata di sei a nove mesi.

Resta inteso che, solo per la natura del tema, i processi sull'ambito familiare sono confusi e frustranti. Ulteriormente, in Panama sono anche più difficili per la loro pluralità e durata; ma con un'appropriata guida e consulenza legale, si può ridurre al minimo la sofferenza e l'angoscia che provoca per tutti le persone coinvolte.



**STUDIO DE FITNESS
EXCLUSIVO PARA
MUJERES**

**¡YA ABRIMOS!
TEL.: 6035-7275**



**MENCIONA ESTE
ANUNCIO Y RECIBE
UNA CLASE
¡GRATIS!**

**CLASES GRUPALES
DE LUNES A SÁBADO**

**PH CENTENNIAL MALL
(AL LADO DEL KFC Y FRENTE A NOVEY)**

¡CONTÁCTANOS!

info@fslstudio.net

www.fslstudio.net

Fit & Strong 4 Life Studio fslstudio fslstudio

Piñas Patrias

Uñas Madre e Hija

Por manicure y pedicura de mamá
PINTURA DE UÑAS DE HIJA

¡Gratis!

CONTÁCTANOS & HAZ TU CITA

398-7652 • 6575-7270

Evas-Den-Pty Evas-DenPty Clayton, calle Carr, P.H. Plaza Clayton, local #4



LOS PERROS DE PAVLOV
de Roberto Zillipo

DUDOSO

Hace poco escuché por casualidad una canción de Atahualpa Yupanqui, músico y escritor argentino: "Preguntitas Sobre Dios". Es evidente que se trata de un texto con una fuerte connotación política de izquierda. Pero la escuché justo en el momento en que yo estaba tratando de explicar a mi pareja lo que pensaba sobre la religión.

Sí, porque vivimos en un país muy religioso, con numerosos matices cristianos, con muchas iglesias y cada una con su propia cuenta bancaria. Incluso en Italia somos cristianos, pero probablemente menos creyentes, o tal vez creyentes de manera diferente. Yo no diría que soy creyente. En Belfast, hace dos décadas, decían: tú eres italiano, por lo tanto católico. De hecho la raíz italiana es católica, y crecimos entre la escuela y el catecismo. Pero los tiempos han cambiado, y ahora en Italia muchos jóvenes y muchas familias ni siquiera se preocupan en ir a misa el domingo. Un número creciente de estudiantes optan por no asistir a la hora de religión. Pero ¿por qué? Supongo que es porque las últimas generaciones se sienten más libres, con un pensamiento más libre.

Dr. House dice que si se pudiera razonar con la gente religiosa no habría gente religiosa. Porque para creer en un Dios onnipotente no hay que razonar mucho: hay que hacerlo porque lo quieres, te lanzas en ello y eso es todo. Es un acto de renuncia a la inteligencia de uno. De lo contrario, ¿cómo se puede creer en todas las historias, que vistas con objetividad son absolutamente irrealizables? ¿Los canguros quizás llegaron saltando sobre el océano hasta Noé? ¿Y Job era un hombre muy, muy desafortunado y de repente muy, muy afortunado? La religión, al menos la cristiana, es una colección de historias verdaderas de manera diferente. Supongo que el hombre tiene la necesidad de poner esperanzas en algo más grande. Esperanzas de salud, felicidad, inmortalidad. El opio del pueblo, dicen.

Pero, ¿dónde lo ponemos, a este Dios, dentro o fuera de nuestro universo?

Si está dentro, entonces se somete, como nosotros, a las leyes físicas. Podría ser uno un poco más inteligente que yo, pero dudo que pueda volar.

Si en cambio vive fuera de esas leyes, entonces puede hacer lo que le plazca, y su omnipotencia tendría sentido. Pero va en contra de nuestra razón, que responde a las leyes de nuestro mundo. La razón del hombre no puede creer que se pueda flotar en el aire sólo con el pensamiento, porque la razón sabe que existe la fuerza de la gravedad.

Luego está la cuestión de su compromiso con los más débiles. Si es todopoderoso, ¿por qué no hizo nada para todas aquellas pobres personas en Haití? Si lo ha ayudado a Usted que lo usa como ejemplo, ¿por qué no ayudó a todos esos pobres niños? Siempre he dicho que si existe, este Dios Todopoderoso y que todo lo sabe, es bastante distraído.

Sinceramente, no sé qué pensar. Siempre digo que tal vez algo habrá, ya sea Dios, el alma de nuestros seres queridos, o los ovnis.

Creo que existan unas normas por encima de Dios. Creo que todos deberíamos tener un mínimo de beneficios sociales, que cada uno debería hacer el bien y recibirlo, pero no porque Dios te mira: sino porque hacerlo es lo correcto. Creo que nadie debería matarse de trabajo, enfermarse o perder su dignidad porque alguien más se enriquezca aún más.

Creo que la guerra con las armas, la económica hasta la de los automóviles para ceder el paso en un cruce, se puedan evitar con la razón. Y no orando. Que Dios existe o no, no me siento creyente: más bien dudoso. Pero ya es algo, ¿verdad?

VEN Y DISFRUTA DE LA AUTÉNTICA Y TRADICIONAL COMIDA ITALIANA

El Restaurante y Pizzeria NAPOLI se ha comprometido a brindar lo mejor en el servicio de alimentos y bebidas, reuniendo deliciosos momentos, compartiendo sabrosos encuentros y deleitando al paladar en cada celebración. Somos una empresa familiar orgullosa de trabajar hacia el futuro de Panamá.

NAPOLI
RISTORANTE & PIZZERIA
Número 1 en Panamá



DUBBIOSO

Ho recentemente e casualmente ascoltato una canzone di Atahualpa Yupanqui, un musicista e scrittore argentino: "preguntitas sobre Dios". È evidente che si tratta di un testo di forte connotato politico, di sinistra. Però mi è capitato proprio nel periodo in cui cercavo di spiegare alla mia compagna cosa io pensassi circa la religione.

Sì perché viviamo in un paese molto credente, con moltissime sfumature cristiane, con moltissime chiese e ognuna col suo conto bancario. Anche in Italia siamo cristiani, ma probabilmente meno credenti, o forse credenti in modo diverso. Io non mi definirei credente. A Belfast, vent'anni fa, dicevano: tu sei italiano quindi cattolico. In effetti la radice italiana è cattolica, e siamo cresciuti tra scuola e catechismo. Però i tempi sono cambiati, e ormai in Italia molti giovani e molte famiglie non ci pensano nemmeno, ad andare a messa la domenica. Cresce il numero degli studenti che scelgono di non seguire l'ora di religione. Ma perché? Io immagino sia perché le ultime generazioni si sentono più libere, di più libero pensiero.

Dice Dr. House che se si potesse ragionare con le persone religiose non esisterebbero persone religiose. Perché credere in un Dio onnipotente non è roba da ragionarci sopra: lo devi fare perché lo vuoi, ti ci butti dentro e basta. È un atto di rinuncia alla propria intelligenza. Altrimenti, come puoi pensare di credere a tutte le storie, che viste con obiettività sono assolutamente irrealizzabili? I canguri sono forse arrivati zampettando sull'oceano fino da Noé? E Giobbe fu un uomo molto, molto sfortunato e poi di colpo molto, molto fortunato? La religione, quantomeno quella cristiana, è un insieme di racconti diversamente veri? Suppongo che l'uomo abbia bisogno di riporre le proprie speranze in qualcosa di più grande. Speranze di salute, felicità, immortalità. L'oppio dei popoli, si dice.

Ma dove lo poniamo, questo Dio, dentro o fuori del nostro universo?

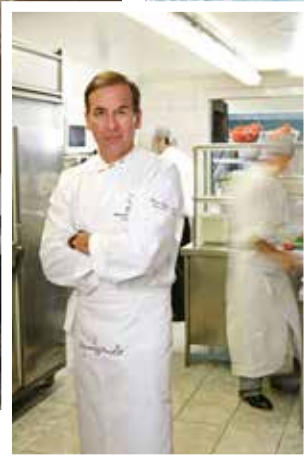
Se sta dentro, allora è sottoposto come noi alle leggi fisiche. Potrebbe essere uno un po' più in gamba di me, ma mica può volare.

Se invece vive al di fuori di esse, allora può fare ciò che crede, e la sua onnipotenza avrebbe luogo. Ma va contro la nostra ragione, che invece risponde alle leggi del nostro mondo. La ragione dell'uomo non può credere che si possa fluttuare nell'aria solo col pensiero, perché la ragione sa che c'è la forza di gravità. Poi c'è la questione del suo impegno verso i deboli. Se è onnipotente, perché non ha fatto nulla per tutta quella povera gente ad Haiti? Se ha aiutato te, che lo porti come esempio, perché non ha aiutato tutti quei poveri bambini? Io ho sempre detto che se c'è, questo Dio onnipotente e onnisciente, è piuttosto distratto.

Onestamente non so cosa pensare. Dico sempre che qualcosa magari ci sarà anche, che si tratti di Dio, dell'anima dei nostri cari o degli ufo.

Credevo però che esistano delle regole ben più alte di Dio. Credevo che tutti dovrebbero avere un minimo di benefici sociali, tutti dovrebbero fare e ricevere del bene, ma non perché Dio ti guarda: perché è giusto farlo. Credevo che nessuno dovrebbe ammazzarsi di lavoro, ammalarsi o perdere la dignità perché qualcun altro arricchisca ancor di più.

Credevo che la guerra con le armi, quella economica fino a quella automobilistica per la precedenza all'incrocio, si possano evitare con la ragione. E non pregando. Che Dio esista o non esista, non mi sento credente: piuttosto, sono dubitante. Ma è già qualcosa, no?



Segundo Muelle

Entrevistamos al chef fundador de la cadena de restaurantes Segundo Muelle Daniel Manrique en oportunidad de la apertura de su nuevo local en Plaza Balboa.

¿Qué o quién lo inspiró para convertirse en chef y elegirlo como profesión?

Mi madre era una gran cocinera así como mi abuela y las hermanas de mi mamá. Mi abuelo fundo su casa de verano en el año 1954 en el Balneario de San Bartolo, a 45 kms al sur de Lima, a los 6 meses de nacido yo ya tenía contacto con el mar, luego durante mi infancia todas las vacaciones escolares nos mudábamos de Lima a San Bartolo con toda mi familia.

El Balneario de San Bartolo tiene 2 playas: Playa Sur, donde existe hasta el día de hoy, una caleta de pescadores artesanales que abastecían con pescado fresco a todo el sector, estos pescadores salían a sus faenas a las 6 am y regresaban a la 1 pm y mucha gente los esperaba para tener la pesca del día en el almuerzo de su casa.

Playa Norte, una playa de surfers donde existen 2 muelles: el primer muelle con una ola hacia la izquierda y el segundo muelle con la ola hacia la derecha, este segundo muelle era mas largo y era donde parábamos con mis amigos pase allí una parte de mi vida, a los 15 años me

dediqué a la pesca con redes, dejábamos la red en el mar a las 6 de la tarde y la recogíamos a las 6 de la mañana, de 6 a 10 am parte de la pesca la vendíamos casa por casa y de 10 a 12 me encargaba de cocinar los pescados que yo seleccionaba con mis amigos en la casa de playa de mi abuelo, aquí realmente forme mi vocación, soy autodidacta hasta el día de hoy, nunca llevé un curso de cocina. San Bartolo me enseñó todo.

¿Se inició como emprendedor? ¿Una vez abierto su primer restaurante tuvo altos y bajos? Alguna vez pensó que debía cambiar de profesión? No es fácil manejar el gran crecimiento de una empresa como la de usted y de manera internacional. ¿Como lo hizo?

Si me inicié como emprendedor: el primer Segundo Muelle, en 1994, era el garaje de una casa y solo entraron 4 mesas, una vez que entré a la cocina de SM sentí que volví a mi verdadera pasión que era cocinar para mis amigos aunque un poco mas complicado tratándose de un restaurante, sin embargo me divertía en la cocina de SM y me pareció todo sencillo lo que vino después.

Fundé SM solo con 4 empleados, 3 en cocina (yo con dos asistentes y uno en salón viendo

las 4 mesas) Le puse el nombre en honor a mis vivencias en el segundo muelle de la playa de San Bartolo. A los 3 meses ya pude tener 25 mesas y al año 50 mesas. Esto fue hasta el 2000 que empezó la etapa del crecimiento, del 2000 al 2004 nos convertimos en cadena, llegamos a tener 4 restaurantes en las zonas mas exclusivas de Lima después del 2005 al 2006 forme el sistema de franquicias de la empresa y empezó nuestro crecimiento en el exterior, hoy Segundo Muelle tiene 22 años de vigencia desde que inició su primer restaurante con solo 4 mesas y estamos presentes en 6 países, contamos con mas de 750 colaboradores en toda la cadena con 19 restaurantes en todo el mundo.

Nunca pensé en dejar el negocio porque hasta el día de hoy sigo sintiendo que me divierto y disfruto mucho con lo que hago.

Por favor nombre cuatro ingredientes infaltables en sus cocinas.

Es importante mencionar que la pasión y la vocación son los dos ingredientes mas importantes. Otros de mencionar serían: insumos frescos del mar, el ají amarillo para los platos frios y calientes, el ají limo para los cebiches, el ají rocoto también para cebiches y platos de fondo, el ají panka que es el que se usa en el famoso anticucho de corazón de res, plato emblema de la cocina peruana y nosotros lo transformamos en un anticucho de pulpo con este ají panka, la lúcuma, una fruta oriunda que solo sale en Peru y que es excelente para los postres. El Choclo peruano, infaltable en un cebiche como acompañamiento y también el pisco peruano para una buena coctelería.

Nos complacería que comparta con nuestros lectores una receta sencilla que prepare habitualmente en su casa.

Arte

INTERACTA
ESPACIO VIRTUAL

COLABORACIÓN
CISCO & ROSENDO MEREL

PROYECTO-MUTA
DÍA: MIÉRCOLES 26 DE OCTUBRE
HORA: 7.00 PM

DEL 26 DE OCTUBRE AL 30 DE DICIEMBRE
MUSEO DE ARTE CONTEMPORÁNEO. MAC PANAMÁ

MAC PANAMÁ

MUTA project room

Roots



CEBICHE DE MANGO Y PALTA

Ingredientes

- 150 gr palta
- 10 ml zumo de limon
- 90 gr mango en cubos
- 45 ml zumo de limon
- 10 gr sal
- 2 gr ahi limo picado
- 30 gr cebolla blanca
- 1 gr culantro

Decoración/Guarnición

- 5 gr lechuga verde
- 30 gr choclo/maiz
- 10 gr maiz serrano de Perú
- 1 gr ahi limo rojo
- 0.5 gr culantro picado

Preparación del cebiche:

Palta: Pelar la palta, luego cortarla de manera uniforme, realizando cubos de 1.5x1.5cm. Agregar zumo de limón (10ml) y reservar.

Mango: Pelar el mango, luego cortarlo de manera uniforme, realizando cubos de 1.5x1.5cm. Reservar.

En un bowl agregar la palta y mango, agregar la sal, el zumo de limón, ají limo picado, mover con cuidado para que no se maltrate los productos, por último agregar el culantro y la cebolla blanca en juliana. Reservar.

Presentación:

En el centro del plato de vidrio, colocar el cebiche de mango y palta, deberá darse altura. Decorar con ají limo y culantro picado. Encima del cebiche decorar con calamar crujiente. Decorar con lechuga verde y el choclo sancochado. A un costado del plato decorar con cancha chulpe.

EN EL CERVANTES DE ROMA EL ARTE CONTEMPORÁNEO DE PANAMÁ

“Cualquier parecido con la realidad es pura coincidencia”, la exposición organizada por la Embajada de Panamá.

Está en exhibición en Roma, el arte contemporáneo de Panamá. Del 27 de octubre al 24 de noviembre de 2016, la Sala Dalí del Instituto Cervantes en la plaza Navona acoge la exposición colectiva bajo la supervisión de Ramón Zafrani y Johann Wolfschoon promovida por la Embajada de Panamá en Italia titulada “Cualquier parecido con la realidad es pura coincidencia”.

Esta exposición reúne el trabajo reciente de José Castellón, Darién Montañez, Pilar Moreno, Jonathan Harker, Donna Conlon e Ismael Ortiz, ofreciendo un diagnóstico de las realidades socio-políticas del contexto de Panamá. La selección de las obras, a su vez, presenta un camino que puede ser leído, re-interpretado y apreciado tanto por el público italiano como el de otras nacionalidades, enmarcándolo dentro de sus propios contextos. Así sea por similitudes en la idiosincrasia, la semejanza entre las clases políticas, o por las costumbres sociales compartidas, esta exposición explora los puntos de convergencia entre diferentes culturas.

La escena del arte contemporáneo de Panamá se desarrolla en un contexto en el que las situaciones políticas y económicas y los impulsos económicos producen resultados asimétricos tanto en las circunstancias sociales como en las urbanísticas. Panamá, una de las economías de mayor crecimiento del continente latinoamericano, ha sufrido grandes cambios en los últimos veinte años. De hecho, en la última década, el país ha crecido de manera constante, alcanzando incluso triplicar su PIB. Frente a un desarrollo tan rápido, muchos artistas contemporáneos comunican a través de sus obras las diferentes situaciones del contexto actual del país, analizándolas críticamente.

En la inauguración, el jueves 27 de octubre a las 6:30 p.m. intervendrán el S.E. Embajador de Panamá, Fernando Berguido, uno de los dos comisarios de la exposición, Ramón Zafrani, los artistas Pilar Moreno, Ismael Ortiz y Darién Montañez, además del director del Instituto Cervantes de Roma, Sergio Rodríguez López-Ros.

La exposición tendrá entrada libre hasta el 24 de noviembre de 2016, de miércoles a sábado desde las 4 p.m. hasta las 8 p.m.

AL CERVANTES DI ROMA L'ARTE CONTEMPORANEA PANAMENSE

Ogni riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale, l'esposizione organizzata dall'Ambasciata di Panama.

In mostra a Roma l'arte contemporanea panamense. Dal 27 ottobre al 24 novembre 2016, la Sala Dalí dell'Istituto Cervantes in piazza Navona accoglie l'esposizione collettiva a cura di Ramón Zafrani e Johann Wolfschoon promossa dall'Ambasciata di Panama in Italia dal titolo “CUALQUIER PARECIDO CON LA REALIDAD ES PURA COINCIDENCIA”, ovvero ogni riferimento a fatti o persone reali è puramente casuale.

Questa mostra raggruppa il lavoro recente di José Castellón, Darién Montañez, Pilar Moreno, Jonathan Harker, Donna Conlon e Ismael Ortiz, offrendo una diagnosi delle realtà sociopolitiche del contesto panamense. La selezione delle opere, a sua volta, presenta un percorso che può essere letto, re-interpretato e apprezzato sia dal pubblico italiano che di altre nazionalità, inquadrando all'interno dei propri contesti. Sia per similitudini nell'idiosincrasia, le somiglianze tra le classi politiche, o per le abitudini sociali condivise, questa mostra esplora i punti di convergenza tra diverse culture.

La scena artistica contemporanea panamense si sviluppa in un contesto nel quale le situazioni politiche e gli impulsi economici producono risultati asimmetrici sia nelle circostanze sociali che urbanistiche. Panama, una delle economie con maggiore crescita del Continente Latinoamericano, ha subito dei cambiamenti notevoli negli ultimi vent'anni. Infatti, nell'ultimo decennio il Paese ha registrato una crescita costante, arrivando addirittura a triplicare il proprio PIL. Di fronte a tale sviluppo accelerato, diversi artisti contemporanei comunicano attraverso le loro opere le differenti situazioni del contesto attuale del Paese, analizzandole criticamente.

Al vernissage, in programma giovedì 27 ottobre alle ore 18:30 interverranno S.E. l'Ambasciatore di Panama, Fernando Berguido, uno dei due curatori della mostra, Ramón Zafrani, gli artisti Pilar Moreno, Ismael Ortiz e Darién Montañez, oltre al direttore dell'Istituto Cervantes di Roma, Sergio Rodríguez López-Ros.

La mostra si potrà visitare gratuitamente fino al 24 novembre 2016, dal mercoledì al sabato dalle 16 alle 20.

Del 17 al 23 de octubre se desarrolló la XVI semana de la Lengua Italiana en el Mundo

¿Qué es la Semana de la Lengua Italiana? La Semana de la Lengua Italiana en el Mundo es el acontecimiento para la promoción del italiano como una importante lengua de la cultura clásica y contemporánea, que la red cultural y diplomática del Ministerio de Asuntos Exteriores organiza todos los años, en la tercera semana de octubre, alrededor de un tema que sirve de hilo conductor en las conferencias, exposiciones y espectáculos, encuentros con escritores y personalidades.

Nació en 2001 - año europeo de las lenguas - y la organización es supervisada por el Ministerio de Asuntos Exteriores y de la Cooperación Internacional, por la Academia de la Crusca y, en el extranjero, por los Institutos Italianos de Cultura, los consulados italianos, las cátedras de italianística activa en las diversas universidades, por los Comités de la Sociedad Dante Alighieri y otras asociaciones de italianos en el exterior, bajo el alto patrocinio del Presidente de la República.

Año tras año, la iniciativa ha tenido un éxito cada vez mayor, llegando a implicar cada vez a más participantes a través de una variedad de eventos para todos los públicos y demostrando, al mismo tiempo, la vitalidad de interés

por la lengua y la cultura italiana en todo el mundo.

La XVI edición de la Semana de la Lengua Italiana en el Mundo, ha sido dedicada a la creatividad italiana y sus marcas, y en particular a los campos de la moda, vestuario y diseño, como dice el título “Los italianos y la creatividad: marcas y trajes, moda y diseño”. El año pasado, la Semana de la Lengua se llevó a cabo desde el 19 al 24 de octubre del 2015. El tema elegido había sido “El italiano de la música, la música del italiano”. La distribución geográfica de más de 1300 eventos fue la siguiente: 435 en América, 408 en la Unión Europea, 163 en Asia y Oceanía, 171 en la Europa no perteneciente a la UE, 113 en el Mediterráneo y en el Oriente Medio y el 75 en el África subsahariana.

Esperemos que pronto en Panamá hayan muchos eventos para promover el idioma y la cultura italiana con el apoyo del Consulado, la Embajada y las otras organizaciones y empresas italianas presentes en el país.

El Ministerio de Asuntos Exteriores lanza el nuevo portal de la lengua italiana www.linguaitaliana.esteri.it

Dal 17 al 23 di ottobre si è svolta la XVI settimana della Lingua Italiana nel Mondo

Cos'è la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo? La Settimana della Lingua Italiana nel Mondo è l'evento di promozione dell'italiano come grande lingua di cultura classica e contemporanea, che la rete culturale e diplomatica della Farnesina organizza ogni anno, nella terza settimana di ottobre, intorno a un tema che serve da filo rosso per conferenze, mostre e spettacoli, incontri con scrittori e personalità.

Nata nel 2001 - anno europeo delle lingue - l'organizzazione è curata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, dall'Accademia della Crusca e, all'estero, dagli Istituti Italiani di Cultura, dai Consolati italiani, dalle cattedre di Italianistica attive presso le varie Università, dai Comitati della Società Dante Alighieri e da altre Associazioni di italiani all'estero, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Di anno in anno, l'iniziativa ha riscosso un successo crescente, arrivando a coinvolgere un numero sempre maggiore di partecipanti attraverso svariati eventi per ogni tipo di pubblico e dimostrando, al contempo, la vitalità

dell'interesse per la lingua e la cultura italiana in tutto il mondo.

La XVI edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, è stata dedicata alla creatività italiana e ai suoi marchi, ed in particolare ai settori della moda, dei costumi e del design, come recita il titolo “L'Italiano e la creatività: marchi e costumi, moda e design”.

Lo scorso anno, la Settimana della Lingua ha avuto luogo dal 19 al 24 ottobre 2015. Il tema prescelto è stato “L'Italiano della musica, la musica dell'Italiano”. La distribuzione geografica degli oltre 1300 eventi è stata la seguente: 435 nelle Americhe, 408 nell'Unione europea, 163 in Asia e Oceanía, 171 nell'Europa extra UE, 113 nel Mediterraneo e in Medio Oriente e 75 nell'Africa Subsahariana.

Speriamo che presto in Panamá ci saranno molti eventi per promuovere la lingua e cultura italiana con il sostegno del Consolato, dell'Ambasciata e delle altre organizzazioni ed imprese italiane presenti nel paese.

La Farnesina presenta il nuovo portale della lingua italiana www.linguaitaliana.esteri.it

SQUAREree
CORPORATION

SIAMO LIETI DI INVITARLA AL CONVEGNO:

**I RAPPORTI TRA ITALIA E PANAMA ALLA LUCE DEI TRATTATI,
DI PROSSIMA ATTUAZIONE, SULLA DOPPIA IMPOSIZIONE
E SULLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI.
COME PREPARARSI ALLA LORO APPLICAZIONE DAL PUNTO DEL VISTA
DELL'INVESTITORE ITALIANO.**

Il 25 Ottobre 2016, alle ore 16:00, presso l'Hotel Hilton, Panama

Contatti: 213-6165 | secretarial@squaretreecorp.com





**ARÍSTIDES
UREÑA RAMOS**

LA CASA GRANDE QUE TODOS HEMOS SOÑADO

“El héroe de los dos mundos” / Tercer relato



■ Ya este es el tercer relato que me atrevo a escribir, viene a configurarse como una serie, donde su título: **LACASAGRANDE QUE TODOS HEMOS SOÑADO**, recoge las vivencias de un joven estudiante campesino, procedente de la provincia veraguense, en la búsqueda de superación profesional en su estadía en Italia. Relatos que se desarrollaron en una Italia de los años setenta, llenas de anécdotas, leyendas e historias bufas dignas de apreciar (así espero). El primer escenario donde pasaron muchos de mis narraciones, fue en primer lugar en Perugia, para pasar después a la bella ciudad Florencia, enlazando dos mundos diferentes —Italia y Panamá— con bochornosos episodios.

“BUON AMENECHIUTO”

Era la Perugia del 1974 y yo sin comprender el idioma, pues eran los primeros días de mi curso de italiano. Allí entre las amistades se encontraba un paisano panameño, que procedía de la península de Azuero, cada mañana al caminar hacia la universidad, en nuestra angosta calle, se encontraban muchos negocios ambulantes a manera de bazar; pues mi amigo santeño, acostumbraba saludar al señor Dino, que era un vendedor ambulante de fruta, con la siguiente frase cariñosa:

—“¡Buon amaneciuto Dino!”- y yo registraba ese saludo, que comprendía como nuestro **BUEN AMANECIDO**, no muy correcto en el

idioma español, pero sabrosito al oírlo decir; es más, logre escribirlo en italiano como **BUON AMANECCIUTO**, que me parecía correcto y digno de valorizar a través de la Accademia della Crusca de Florencia. Por mucho tiempo, salude de esa manera, aprendiendo de mi amigo santeño, todas las mañanas y maneras graciosas para hacerme aceptar de los italianos.

En verdad en la lengua italiana, no existe esta expresión, más bien es otra de los sancochos lingüísticos inventados por nuestra ignorancia campesina, pues en un correcto italiano se saluda con un bello **BUONGIORNO**, y al saludar a los italianos con ese **BUON AMANECCIUTO** era incompresible para ellos y muy bochornoso para todos, que nos hacían pasar por ridículos sin que nosotros lo supiéramos. ¡Vaya manera de hacerse aceptar!

EL HEROE DE LOS DOS MUNDOS.

Tuve que escribir mis primeras cartas para informar a mis padres a mis amigos sobre mi primeras impresiones de mi llegada en Italia; puse mucha atención en escribir a todos para enviarlas juntas. Hasta que termine, presentándome al correo para comprar los sellos necesario para enviar mis cartas.

Allí sucedió algo indescriptible, pedí mis sellos para mis cartas, repitiendo: **SELLOS**,

SELLOS y la dulce señora no lograba comprenderme, fue así que mostré mis cartas y para que comprendieran mejor pronuncie las palabras “sellos para cartas”, señalándolas con la mano los sobres de las cartas.

—“**CARTA, CARTA**”—, fueron las palabras de la señora, que desaparece por unos momentos, apareciéndose con una sonrisa en su cara y en mano algunas hojas de papel...diciéndome:

—“¿**CARTA?**”— me dije caramba, no nos entendíamos para nada, no quería carta, más bien mis sellos para enviar mis cartas.

Carta significa papel en italiano, por eso no lo grabamos comprendernos, además lo más importante para mí eran los **SELLOS**... sabe Dios cuanto tiempo paso, que la señora, abriendo los ojos y gritando a todo el viento, me dice:

—“¡**Ahhhhhhhh Francobolloooooo!**”— Sacando de un viejo cajón una tira grande de sellos, poniéndolo sobre la mesa, con el índice me indica el centro del sello, gritándome:

—“**FRANCOBOLLO, FRANCOBOLLO, FRANCOBOLLO**”—. Y mi mente registra ese momento con mucha curiosidad. Ella había comprendido lo que yo necesitaba y grabe con mucha atención ese intenso momento.

—“¿**USTED CONOCE A ESTA PERSONA?**”— repite con mucha energía, seguido de un:

—“¿**LA CONOCE?**”— Yo de una vez, respondo que sí, que si conocía ese personaje representado en esa cartulina, y me pregunta:

—“¿**QUIEN ES?**”— pues yo contesto inmediatamente:

—“**ES FRANCO BOLLO... PROFE ESE ES FRANCO BOLLO**”— Sin duda alguna era Franco Bollo.

Ábrete cielos, el hombre que estaba representado en la cartulina era Giuseppe Garibaldi, el héroe de dos mundo, había sucedido que en el sello, que la señora me había vendido estaba representada la misma imagen de la cartulina de Garibaldi, fue tanto la insistencia de la doña que yo había comprendido que ese allí representado era Franco Bollo... fui inmediatamente invitado cortesmente a abandonar el salón de clases, con el gesto de superioridad de mi enseñante y las escondidas carcajadas de mis compañeros, bueno, no muy escondidas en verdad.

En la lengua italiana la palabra sello se dice **FRANCOBOLLO**. Cada vez que recuerdo ese episodio me viene en la mente la frase: “Cuando se es cholito, eso es por gusto, cholito se queda”.

LA CASA GRANDE CHE TUTTI NOI ABBIAMO SOGNATO

“L’eroe dei due mondi” / Racconto numero tre

■ *E questo è il terzo racconto che ho il coraggio di scrivere ed è impostato come una serie, il cui titolo “La casa grande che tutti noi abbiamo sognato”, raccoglie le esperienze di un giovane studente contadino della provincia di Veraguas alla ricerca dello sviluppo professionale durante il suo soggiorno in Italia.*

Storie che si sono sviluppate in Italia negli anni Settanta, piene di aneddoti, leggende e storie buffe degne di essere apprezzate (almeno lo spero). Il primo scenario in cui sono trascorse molte delle mie storie fu Perugia, per poi passare alla bellissima città di Firenze, collegando due mondi diversi - Italia e Panama - con episodi imbarazzanti.

“BUON AMANECHIUTO”

Era la Perugia del 1974 ed io non capivo la lingua, perché erano i primi giorni del mio corso d’italiano. Tra i vari amici c’era un compaesano panamense, della penisola di Azuero. Ogni mattina, quando camminavo per andare all’università, nelle strade strette c’erano molti negozi ambulanti, simili ad un bazar. Il mio amico panamense salutava abitualmente il signor Dino, un venditore ambulante di frutta, con questa frase d’affetto:

—“**Buon amaneciuto Dino!**”— ed io registravo quel saluto, che assomigliava al nostro “**Buen amanecido**”, non proprio in corretto spagnolo, ma gradevole al sentirlo dire; inoltre, l’ho pure scritto in italiano così “**Buon amaneciuto**”, che a

me sembrava corretto e degno di essere valorizzato attraverso l’Accademia della Crusca di Firenze. Per molto tempo ho salutato in questo modo, imparando dal mio amico santeño, tutti i trucchi e forme divertenti per farmi accettare dagli italiani.

A dir la verità in lingua italiana, non vi è tale espressione, piuttosto è un altro minestrone linguistico inventato dalla nostra ignoranza contadina, perché in un corretto italiano si saluta con un bel Buongiorno, e al salutare gli italiani con quel Buon amaneciuto era incomprensibile per loro e molto imbarazzante per tutti, che ci prendevano in giro a nostra insaputa. Bel modo per farsi accettare!

L’EROE DEI DUE MONDI

Ho dovuto scrivere le mie prime lettere per informare ai miei genitori e ai miei amici circa le mie prime impressioni al mio arrivo in Italia. Sono stato attento nel scrivere a tutti e così spedirle tutte insieme. Tutto bene finché, dopo aver finito di scrivere, sono andato all’ufficio postale per comprare i francobolli necessari per inviare le mie lettere.

Li è successo qualcosa indescribibile. Ho chiesto dei francobolli per le mie lettere, ripetendo: Sellos, sellos! ma la dolce signora non riusciva a capirmi. Così gli ho mostrato le mie lettere e, affinché potesse capirmi meglio, pronunciare “Sellos para cartas” (francobolli per lettere), indicando con la mano le buste delle lettere.

—“**Carta, Carta**”— furono le parole della signora, scomparendo un attimo, e poi riapparve con un sorriso sul volto e nella mano un foglio di carta ... dicendo:

—“**Carta?**”— mi son detto, cavoli!, non ci capivamo assolutamente. Non volevo della carta, piuttosto dei francobolli per imbucare le mie lettere.

Non ci capivamo perché carta ha significati diversi nelle due lingue, inoltre la cosa più importante per me erano i francobolli ... Dio sa quanto ci volle, finché la signora, aprendo gli occhi e urlando a squarciagola, mi disse:

—“**Ahhhhhhhh Francobolloooooo!!!**”— Tirando fuori da una vecchia cassa, una grande striscia di francobolli, mettendoli sul tavolo, e con il dito indice mi indica il centro del francobollo, urlandomi:

—“**Francobollo, francobollo, francobollo**”— Aveva capito quello che mi serviva ed io registrai con molta attenzione e curiosità quel momento intenso.

Tornai alla mia scuola e mi sedetti al mio solito posto, là tra i miei colleghi, tutti aspettavamo la nostra professoressa, che senza perdere tempo, incominciò rapidamente la classe d’italiano. Davanti a noi, stampato su un grande manifesto,

c’era un uomo con la barba con atteggiamento militare e l’insegnante ci chiede a gran voce se sapevamo chi fosse quella persona. Immediatamente alzai la mano, e mi misi in piedi. La professoressa, rivolgendosi a me, mi chiese se lo conoscevo.

—“**Lei conosce questa persona?**”— ripeté con un sacco di energia, seguito da:

—“**La conosce?**”— Io di scatto, risposi di sì, che conoscevo il personaggio rappresentato su quel manifesto, e mi chiese:

—“**Chi è?**”— Così risposi subito:

—“**È Franco Bollo...prof, quello è Franco Bollo**”— di sicuro era Franco Bollo.

Apriti cielo!, l’uomo lì raffigurato era Giuseppe Garibaldi, l’eroe dei due mondi. Era successo che nel francobollo che la signora mi aveva venduto c’era la stessa immagine del manifesto di Garibaldi. Fu tanta l’insistenza della signora che io credevo aver capito che quel tizio fosse Franco Bollo ... Fui subito allontanato gentilmente dall’aula, con il gesto di superiorità della mia insegnante e con le risate nascoste dei miei compagni, vabbé, a dir la verità non così nascoste.

Ogni volta che mi ricordo di quell’episodio mi viene in mente la frase: “quando sei cholito, per gusto, cholito rimani”.



Vía España
Centro Comercial Torremolinos
Local 16

Horarios de atención
Lunes a viernes: 5:00 am a 9:30 pm
Sábados: 7:00 am a 3:00 pm
Tel: 390-1308



NOVIEMBRE Mes de las Fiestas Patrias

Noviembre es el mes de la Patria, el mes de la separación, desde que tengo uso de la razón— así es como nos viene presentado: “El mes de las Fiestas Patrias”, pues fue de Colombia dicha separación. Automáticamente como en una gran pantalla cinematográfica, los recuerdos parecieran proyectarse como que, en su acumularse frenesí, tuviese muchas cosas que decimos...desde que en ese 3 de noviembre de un lejano 1903, muchos surcos se hubiesen creado y tantas esperanzas se hubiesen cumplido. Pues Patria es tal cuando es la memoria colectiva a sostenerla y hacerla vivir; al decirnos: —“Yo recuerdo”— es el instante que hacemos vivo el vínculo, que une la colectividad en un solo sentir patriótico, y nos hacemos Patria.

MI PATRIA

Viejo armario decorado con flores tropicales, azotado por violentos chaparrones, expuestos a la húmeda crueldad... naves en el horizonte sin puerto para atracar. Mi patria son las quebradas, los ríos, es la brisa matutina de la seranía, son los vendavales de las sabanas, las flores del Sigua y florecientes guayacanes.

Mi patria es el pindín, el guacho de rabito de puerco, es la yuca frita, el sancocho, el lechón asado, es la gota madrugadora colgada a los pétalos de orquídeas montañosas, la saloma mañanera, el bramar de las bestias en los lejanos esteros, los cantos de totorrones y ribilines que anuncia el caluroso veranillo,...esa es mi patria: ¡Panamá la bella, Panamá la hermosa!

Aunque si para otros, patria es el potrero de intereses personales o una pequeña patria de politiqueros, de política partidaria y de intercambio de favores, son los modernos filibusteros, bucaneros de la última hora, porque también de piratas y de efímeros fantasmas vamos acompañados. Patria chica de los Panamá papers, Patria pobre de los fariseos que celebraron con aplausos la injusta invasión de un fraterno país, patria humillada, tolerante, paciente a cada arbitrio.

LA GRANDE PATRIA

Así celebramos a nuestra Panamá, tierra de diálogo e integración de razas, jardín sereno que nos ha educado a la acogencia de nuestros hermanos, de aquellos que se esmeran en construir ese vergel de paz y fraternidades donde hacer crecer nuestros hijos y los hijos de los demás.

Impulsando el desarrollo y defendiendo los sanos principios que siempre han orientado nuestro país, y esa es la esencia que distingue al verdadero panameño.

Es el júbilo que nos entra en el pecho, por el orgullo de pertenecer a esta Grande Patria, la que escucharemos en este mes de noviembre, porque es en esta ocasión que nos desnudamos en una colectiva celebración de recordar y hacer vivir nuestra profunda idiosincrasia.

Agradezco la oportunidad que El Corriere di Panamá me ha otorgado, para brindar con todos ustedes la fiesta de nuestra grande Patria.

NOVIEMBRE Il mese delle feste nazionali

Novembre è il mese della Patria, il mese della separazione, ed è così che sin da bambini ce lo dicono: “Il mese delle feste nazionali”, perché ci si è separati dalla Colombia. Automaticamente come un grande schermo cinematografico, i ricordi sembrano proiettarsi con frenesia come se avessero molto da dirci ... dal momento in cui da un lontano 3 novembre 1903, molti solchi sono stati creati e molte speranze sono state soddisfatte. Infatti la Patria esiste dal momento in cui è la memoria collettiva a dargli forza e a farla vivere; al dirci: —“Io mi ricordo”— è il momento che viviamo il legame che collega la comunità in un unico sentire patriottico, e noi diventiamo patria.

La mia patria

Vecchio armadio decorato con fiori tropicali, colpito da violenti acquazzoni, esposto all'umida crudeltà ... navi all'orizzonte, senza porto in cui attraccare. La mia patria sono i corsi d'acqua, i fiumi, è la brezza mattutina dalle montagne, sono le tempeste della savana, i fiori del Sigua ed i floridi guaichi.

La mia patria è il pindin, la minestra con coda di maiale (guacho), è la manioca frita, la zuppa, il maialino arrosto, è la goccia appesa presto al mattino sui petali delle orchidee della montagna, il grido panamense del mattino (saloma), il bramito delle bestie nei pantani lontani, le canzoni delle cicale che annunciano il caldo estate... questa è la mia patria: Panama la bella, Panama la splendida!

Anche se per altri patria è il recinto di interessi personali o di un piccolo paese di politici, partiti politici e scambi di favori, sono i filibustieri moderni, bucanieri appena approdati, perché siamo accompagnati anche da pirati e fantasmi effimeri. Patria piccola dei Panama papers, povera patria dei farisei che hanno celebrato con un applauso l'invasione ingiusta di un paese fraterno, patria umiliata, tollerante, paziente ad ogni criterio.

La Patria grande

Così celebriamo la nostra Panama, terra di dialogo e d'integrazione di razze, giardino sereno che ci ha portato all'accoglienza dei nostri fratelli, di coloro che si sforzano a costruire questo giardino di pace e di fraternità in cui crescere i nostri figli ed pure i figli degli altri.

Promuovendo lo sviluppo e difendendo i sani principi che da sempre guidano il nostro paese, e che sono l'essenza che contraddistinguono il vero panamense.

È la gioia che sta dentro noi, orgogliosi di appartenere a questo grande Paese, che sentiremo in questo novembre, perché è in questa occasione che ci denudiamo in una festa collettiva per ricordare e far vivere il nostro modo di essere.

Apprezzo l'opportunità che il Corriere di Panamá mi ha concesso per festeggiare con voi tutti il mese del nostro grande paese.

ALESSIO MINI
CMBS
centralmusicbs@gmail.com

Un mundo MEJOR

“Cualquier cosa es posible, incluso creer en un mundo mejor.” este es el principal mensaje de la nueva canción de Vasco Rossi, Un mundo mejor, una invitación a tratar de cambiar para salir de nuestra zona de confort creado por los miedos y hábitos.

La canción abre con unas cuerdas areadas que caracterizan un crescendo con elementos y sonidos rítmicos, hasta llegar al coro deliberador, parece ser estudiado para cantar en las gradas de los estadios, como seguramente sucederá en julio del 2017 con 300.000 aficionados listos para el delirio. Entre la ironía y la melancolía, una de las características de los textos desde los primeros registros del Rockero italiano, que aun muestra que tiene una capacidad narrativa sin igual, sencilla y profunda al mismo tiempo.

Un mundo mejor sale a 40 años de actividad artística, se anticipa a la nueva recopilación de éxitos y se llama Vasco NonStop, disponibles en las tiendas a partir del 11 de noviembre un motivo para celebrar su espectacular carrera con 70 pistas, incluyendo 4 nuevas canciones: Un mundo mejor, Como en las fábulas, Amor al tiempo de los celulares y Más alto que allá. Vasco Rossi (Zocca 7 de febrero de 1952), compositor rock italiano, ha publicado no menos de 23 álbumes (incluyendo 15 estudio, directo 6 y 2 compilaciones oficiales) una carrera de 40 años con más de 140 sencillos, que interpretó, así como la letra y música compuestas para otros artistas. Después de haber vendido decenas de millones de copias se considera sin duda uno de los más exitosos y reconocidos cantautores italianos. Especialmente durante los años 80 su estilo de vida “imprudente” con el abuso de drogas, alcohol, mujeres y tours de conciertos frenéticos, había hecho llover sobre él duras críticas de los tradicionales medios de comunicación Italianos. Pero todo esto en lugar de causarle problemas sin duda ha contribuido a amplificar su éxito convirtiéndose en la única verdadera estrella de rock italiana.

El vídeo de este sencillo es creado y dirigido por Pepsy Romanoff se puede ver en <https://youtu.be/wje3YznJs2U> (o escaneando el código en esta página).

Un mondo migliore



“Tutto è possibile, persino credere che possa esistere un mondo migliore”. E' questo è il messaggio principale diretto della nuova canzone di Vasco Rossi, Un mondo migliore, un invito a provare a cambiare ad uscire dalla nostra zona di comfort creata dalle paure e le abitudini.

Aprono il brano gli archi ariosi caratterizzati da un crescendo di elementi ritmici e suoni, fino ad arrivare al coro liberatorio che sembra pensato apposta per esaltare le grandi platee degli stadi, come sicuramente succederà a luglio 2017 con 300 000 fans pronti al delirio. Tra l'ironia e malinconia, uno delle caratteristiche dei testi sin dai primi dischi del Rocker Italiano, che qui dimostra di avere ancora un'impareggiabile capacità narrativa, semplice e profonda allo stesso tempo.

Un Mondo Migliore esce a 40 anni di attività artistica, anticipa la nuova raccolta del Blasco, Vasco NonStop, nei negozi dall'11 novembre, pensata per celebrare la sua spettacolare carriera, con 70 brani di cui 4 inediti: Un mondo migliore, Come nelle favole, L'amore ai tempi del cellulare e Più in alto che c'è. Vasco Rossi (Zocca, 7 febbraio 1952), cantautore ROCK italiano, ha pubblicato ben 23 album (di cui 15 in studio, 6 live e 2 raccolte ufficiali) 40 anni di carriera pubblicando più di 140 canzoni da lui interpretate, oltre a tutti i testi e le musiche composte per altri interpreti. Avendo venduto decine di milioni di copie vendute è da considerarsi senza dubbio uno dei cantautori italiani di maggior successo e fama. Soprattutto nel corso degli anni '80 il suo stile di vita “spericolato” con l'abuso di droga, alcool, donne e la fama inseguita attraverso tour frenetici, gli avevano fatto piovere addosso critiche feroci da parte degli organi di informazione. Ma tutto ciò piuttosto che creargli dei problemi ha sicuramente contribuito ad amplificare il suo successo facendolo diventare l'unica vera rockstar italiana.

Il video ideato e diretto da Pepsy Romanoff che potete vedere su <https://youtu.be/wje3YznJs2U> (o scannando il code in questa pagina).



PIZZA
&
PASTA
ITALIANA 100%



OBARRIO
(AV. BRAZIL FRENTE AL PRICESMART)
CLAYTON
(PH PLAZA CLAYTON FRENTE CLAYTON PARK)



TAMBIÉN
INTEGRAL !



ABIERTO DE MARTES-DOMINGO ALMUERZO Y CENA
RESERVACIONES : OBARRIO 2030291 - CLAYTON 2095619

DE IVAN FILAFERRO

KARTING, deporte para la vida



El ex piloto de F1 Giorgio Pantano con los pilotos de su Escuela de Kart y Escudería Birel Art

Desde siempre Italia es sinónimo de Motosport. Por lo general se empieza a asistir a la pista a la edad de 6 años y es justamente por esto que el estilo de vida que rodea a este ambiente, deja en el niño un imprinting indeleble que lo acompañará para siempre. Es extremadamente importante dejar sus niños con personas capacitadas, con pasión por lo que hacen y que sepan indicar el camino correcto sin mirar el lado económico. Las primeras cosas que este deporte deja en un niño son la responsabilidad y el respeto hacia los demás.

Cada segundo del día está regulado por horarios bien definidos empezando por una reunión para recibir directrices y pasando después a las entradas en pista. Cada pequeño piloto está consciente que por cada error hay una consecuencia negativa (sanción económica o imposibilidad de entrar a la pista). Involuntariamente, en la vida de hoy, se trata de quitar responsabilidades a nuestros hijos. Este es “el antídoto”. Solo el hecho de asistir a nuevas pistas a través del territorio, permite una relación entre los niños de ciudades y países diferentes, convirtiéndose en amigos que enriquecen el bagaje cultural de manera increíble. Lamentablemente es notorio que en Italia una gran parte de los italianos hablan solo un idioma. Encontrarse con niños del mundo los pone en una situación de aprender jugando. Hay historias de amistad nacidas por casualidad a miles de kilómetros y que después de varios años, siguen de pie y a pesar de la distancia, se consolidan siempre más.

Karting, sport per la vita

Da sempre l'Italia è sinonimo di motorsport; solitamente si comincia a frequentare la pista all'età di 6 anni, proprio per questo, lo stile di vita che circonda questo ambiente lascia al bambino un imprinting indelebile che lo accompagnerà per sempre. E' estremamente importante affidare i propri figli a persone capaci, appassionati e che sappiano indicare la via giusta senza guardare al risvolto economico. Le prime cose che questo sport lasciano a un bambino sono la responsabilità e il rispetto per gli altri. Ogni momento della giornata è scandito da orari ben definiti, cominciando dal briefing per passare agli ingressi in pista; ogni pilotino è consapevole che all'errore corrisponde una conseguenza negativa (sanzione economica o mancato ingresso).

Involontariamente, nella vita odierna, si cerca di togliere responsabilità ai nostri figli, questo è “l'antidoto”. Il fatto di frequentare piste nuove in tutto il territorio, fa sì che i rapporti fra bambini di diverse città e nazioni diventino amicizie che arricchiscono il bagaglio culturale in maniera incredibile. E' purtroppo risaputo che in Italia una grande parte degli italiani parla solo una lingua. Trovarsi con bambini di tutto il mondo li pone in una situazione di imparare giocando. Ci sono storie di amicizie nate per caso a migliaia di chilometri che dopo anni sono ancora vive e nonostante la distanza crescono sempre più.

DE DARIO MUSICÒ

Papa Francisco: “El deporte es valioso para la humanidad”

El deporte y la fe juntos para superar las divisiones y para luchar contra “la manipulación y la corrupción”. Las palabras de Papa Francisco resuenan en el Aula Pablo VI en el Vaticano, con ocasión de la ceremonia de apertura de “Sport at the service of Humanity”, la primera conferencia mundial sobre la fe y el deporte, a la que asistieron en el Vaticano los más altos representantes religiosos y deportivos internacionales. Desde el secretario general de la ONU, Ban Ki-moon, al presidente del COI, Thomas Bach, además del número uno del CONI, Giovanni Malagó y la alcaldesa de Roma, Virginia Raggi, todos presentes en la audiencia. “Este es un reto para ustedes —repite el Papa— representantes del deporte y de las empresas que patrocinan los eventos deportivos, deben mantener la pureza del deporte, protegerlo de la manipulación y de la explotación comercial. El deporte es valioso para la humanidad, es una actividad de gran valor: es importante que todo el mundo pueda practicarlo”, dijo Francisco.

“Doy las gracias a todos ustedes por sus esfuerzos para erradicar todas las formas de corrupción y manipulación”, e hizo hincapié en el Santo Padre, dirigiéndose a los muchos deportistas presentes en la cita. Francisco también subrayó la importancia del deporte aficionado, porque “también hay un deporte amateur, recreativo, no dirigido a la competencia, pero que permite a todos mejorar la salud y el bienestar, aprender a trabajar en equipo, saber ganar pero también saber perder”. Al agradecer el Pontífice y el COI por su voluntad de unir a las personas de diferentes religiones a través del deporte, Ban Ki-moon señaló que “la fe y el deporte se basan en los valores de respeto y amistad, más allá de las barreras étnicas y nacionales, y pueden ayudarnos a alcanzar nuestros objetivos impulsando un cambio social a través de la tolerancia y la paz. Le damos un gran valor a los proyectos humanitarios del COI y del Comité Paralímpico”.

Papa Francesco: “Lo sport è prezioso per l'umanità”

Lo sport e la fede uniti per superare le divisioni e per lottare contro le “manipolazioni e la corruzione”. Le parole di Papa Francesco risuonano nell'Aula Paolo VI in Vaticano, in occasione della cerimonia di apertura di “Sport at the service of Humanity”, la prima conferenza globale su fede e sport, che ha visto la partecipazione in Vaticano delle massime rappresentanze religiose e sportive internazionali. Dal segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, al presidente del Cio, Thomas Bach, oltre al numero uno del Coni, Giovanni Malagó e la sindaca di Roma, Virginia Raggi, tutti presenti in platea. “Questa è una sfida per voi—ripete il Pontefice— rappresentanti dello sport e delle aziende che sponsorizzano gli eventi sportivi, dovete mantenere la genuinità dello sport, proteggerlo dalle manipolazioni e dallo sfruttamento commerciale. Lo sport è prezioso per l'umanità, è un'attività di grande valore: è importante che tutti possano praticarlo”, sentenza Francesco.

“Ringrazio tutti voi per i vostri sforzi nello sradicare ogni forma di corruzione e manipolazione”, ha quindi messo in risalto il Santo Padre, rivolgendosi ai tanti sportivi presenti all'appuntamento. Francesco ha sottolineato anche l'importanza dello sport amatoriale, perché “c'è anche uno sport dilettantistico, ricreativo, non finalizzato alla competizione, ma che consente a tutti di migliorare la salute e il benessere, imparare a lavorare in squadra, saper vincere ma anche saper perdere”. Nel ringraziare il Pontefice e il Cio “per la loro volontà di unire persone di fedi diverse attraverso lo sport”, Ban Ki-moon ha rilevato che “la fede e lo sport sono basati sui valori del rispetto e dell'amicizia, trascendono le barriere etniche e nazionali, possono aiutarci nel raggiungere i nostri obiettivi guidando un cambiamento sociale attraverso la tolleranza e la pace. Noi diamo un grande valore ai progetti umanitari del Cio e del Comitato paralimpico”.

Natación – Copa del mundo en aguas abiertas Hazaña histórica de Rachele Bruni y Simone Ruffini

Memorable doblete italiano en la Copa del Mundo de natación en aguas abiertas: Rachele Bruni y Simone Ruffini se han impuesto en los 10 km de Hong Kong, ganando así las dos copas mundiales en esa especialidad. Para Bruni es otro resultado importante (con 86 puntos en la tabla de posiciones y tres victorias en esta edición), después de la medalla de plata en Río 2016, repitiendo el éxito de la Copa del año pasado. El segundo lugar en la carrera fue para Arianna Bridi. Ruffini, sin embargo, campeón del mundo en los 25 km de Kazan, sacó ventaja sobre Peterson (EE.UU.) y Muffels (Ale.), mientras que el líder de la clasificación en la víspera de la competencia, Waschburger (Ale.), cayó a la quinta posición siendo superado por el atleta originario de la región de Las Marcas ganando su primera Copa (concluyendo la clasificación general con 94 puntos con tres victorias en el circuito).

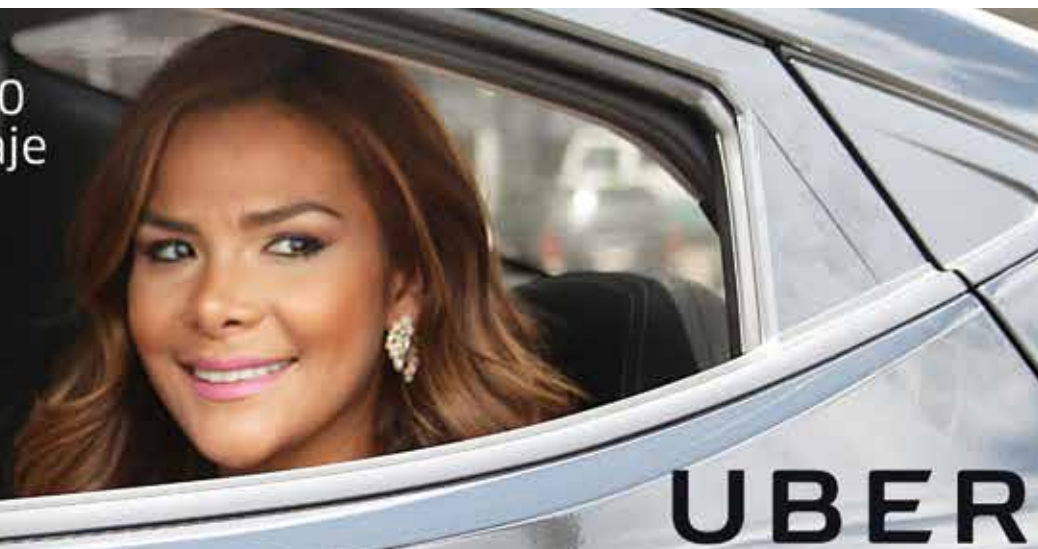
Los dos nadadores italianos escriben una página importante para el deporte italiano, protagonistas de un doblete histórico (nunca dos italianos habían ganado juntos, tanto en el masculino como en el femenino) consagrándose como rey y reina de la natación en aguas abiertas. “Decir que estoy feliz sería decir poco. Con esta victoria he concluido la mejor temporada de mi carrera a partir desde los Europeos en Horn, pasando por los Juegos Olímpicos hasta llegar hoy en día el 15 de octubre, en China, exactamente dos meses después de la plata en Río” dijo Bruni.

Nuoto – Coppa del mondo in acque libere impresa storica di Rachele Bruni e Simone Ruffini

Memorable doppietta azzurra nella Coppa del Mondo di nuoto in acque libere: Rachele Bruni e Simone Ruffini si sono imposti nella 10 km di Hong Kong, conquistando così entrambe le Coppe del Mondo di specialità. Per la Bruni si tratta di un altro importantissimo risultato (con 86 punti in classifica e tre vittorie in questa edizione), dopo l'argento olimpico di Río 2016, che bissa il successo di Coppa dello scorso anno. Secondo posto in gara per Arianna Bridi. Ruffini, invece, campione del mondo della 25 km di Kazan, ha staccato sul podio Peterson (Usa) e Muffels (Ger), mentre il leader della classifica alla vigilia, Waschburger (Ger), è scivolato in quinta posizione facendosi rimontare dal marchigiano che conquista la sua prima Coppa (chiudendo in classifica generale a 94 punti, con tre vittorie nel circuito).

I due azzurri scrivono così una pagina importante per lo sport italiano, protagonisti di una doppietta storica (mai due italiani avevano vinto insieme sia nel maschile che nel femminile) che li consacra Re e Regina del nuoto di fondo. “Dire che sono felice è riduttivo, con questa vittoria ho concluso la miglior stagione della mia carriera partendo dagli Europei a Horn, passando dalle Olimpiadi e arrivando fino ad oggi il 15 ottobre in Cina, esattamente due mesi dopo l'argento a Río”, ha detto la Bruni.

il Corriere di Panamá ti regala \$10
Te regalamos \$10 en tu primer viaje
para redimirlo ingresa el código:
CORRIEREPTY





DI PIERGIORGIO CONTI
Atleta y coach para carreras y duatlón
duathlongiorgio@hotmail.com

DOPING

PARTE 2

■ Más allá del origen de la palabra, es claro que el concepto de doparse (o dopar) es sinónimo de alteración de las reglas del juego o, como dicen los anglosajones “doping is cheating”, es decir doparse es hacer trampa. En este sentido no hay posibilidad de duda; es inútil afirmar, por ejemplo, que “con estas largas etapas y con esas montañas que escalar es imposible en el ciclismo no recurrir a ayudas farmacológicas.” Sería como decir que robar está permitido porque las joyas en exhibición estimulan al pobre ladrón que quiere poseerlas a toda costa.

“Todos lo hacen” podría ser el lema para explicar la amplia difusión de este fenómeno. Muy bien, entonces a este punto estamos listos para justificar los evasores de impuestos. Del mismo modo de los que se dopan, ¿por qué no admitir que con todos los impuestos que deben pagarse y que afligen a la población estamos autorizados, casi obligados, evadir el pago de impuestos? “Todos lo hacen”.

Como vemos las vías son muchas, las justificaciones múltiples, pero la respuesta es una sola: doparse es hacer trampa, es decir dopándose se alteran las reglas del juego, se engañan a los compañeros de viaje, a los rivales, al público, a los fanáticos.

Surgen muchas preguntas espontáneas:

1. ¿El dopaje es malo para la salud?
2. ¿Hay un dopaje menos nocivo que otro?
3. Si con el uso del dopaje el rendimiento mejora más y más, paradójicamente, ¿también un debilucho puede llegar a ser un campeón?

No hay que responder punto por punto, es más fácil referirse a un solo problema. Se debe entender que un atleta es ante todo un hombre, por lo tanto, como tal, está sujeto a estrés, problemas y errores como cualquiera de sus similares. Esto no es para justificar, condenar o absolver a una persona, sino que sirve sólo para aclarar este tema.

• Ya se ha dicho, el dopaje siempre ha estado ahí desde que el mundo existe; con esto queremos añadir que no está ligado únicamente a las competencias deportivas: actores que deben aumentar los músculos en poco tiempo para una película, conductores de camiones que tienen que permanecer despiertos para conducir toda la noche son ejemplos de situaciones en las que se toman sustancias para cambiar de alguna manera la anatomía y la fisiología del ser humano.

• Las sustancias prohibidas que figuran en la lista elaborada por la AMA, la agencia antidopaje que supervisa la honestidad y la salud del atleta, a veces se encuentran en los medicamentos usados comúnmente para tratar enfermedades muy comunes, por ejemplo en los diuréticos utilizados en la hipertensión. Pero esto tiene que ser in-

terpretado no como un ataque a la salud del individuo, sino simplemente como un intento de regular el gran tráfico en torno a los medicamentos. Para cada enfermedad hay muchas posibilidades terapéuticas, y por lo tanto será el médico que deberá elegir, también en función a los controles de dopaje y a las normas relacionadas que hay que respetar, el fármaco adecuado, entendiéndose que, en caso de ausencia de alternativas, puede hacerse la solicitud para utilizar un fármaco en particular: si existen los requisitos previos, generalmente se concede la autorización para seguir un determinado tratamiento.

• Ciertamente hay un dopaje menos peligroso con respecto a otro, pero no es este concepto que hace la diferencia. Si se cruzan ciertas barreras todavía está fuera de la ley, pero hay que hacer que la “distinción” entre los varios procedimientos. Como robar una manzana no es igual que cometer asesinato, así en el campo de la farmacología hay muchas variables en la superación de los límites entre el bien y el mal. Las diferencias pueden ser cualitativas y cuantitativas; esto significa que una sustancia prohibida genera la descalificación sólo cuando se superan ciertas cantidades en la sangre o en la orina, o incluso que es suficiente una sola mínima cantidad en el cuerpo de un atleta para justificar la descalificación. ¿Un ejemplo? En el primer caso, un broncodilatador utilizado para tratar el asma se permite hasta una cierta dosis, después de la cual se considera el uso de la sustancia sólo para la mejora del rendimiento deportivo (es decir la cantidad es mayor que la dosis terapéutica). En el segundo caso, la detección de trazas de esteroides anabólicos es casi equivalente a una prueba contundente de culpabilidad. La diferencia, decíamos, también es sobre la peligrosidad de las diferentes sustancias tomadas. Es evidente que mayores son los cambios que una droga produce en el organismo, mayores serán los efectos sobre el rendimiento. Esto no es un dogma, sino que se puede decir razonablemente que una sustancia determina mejoras en los deportes cuando se toma en dosis mucho más altas que en el uso terapéutico habitual, o si se van a llenar las carencias induciendo cambios que de otro modo no serían posibles sólo con el entrenamiento. Un analgésico en el primer caso, y en el segundo caso la eritropoyetina (una sustancia que aumenta el número de glóbulos rojos en la sangre, lo que resulta en un mayor aporte de oxígeno a los músculos) constituyen ejemplos obvios.

Continuará...

DOPING

PARTE 2

■ Aldilà dell'origine della parola è chiaro il concetto che doparsi (o dopare) è sinonimo di alterazione delle regole del gioco, o, come dicono gli anglosassoni “doping is cheating”, cioè doping significa barare. A questo proposito non c'è possibilità di equivoci; è inutile sostenere, ad esempio, che “con quelle lunghissime tappe e quelle montagne da scalare è impossibile non ricorrere nel ciclismo ad aiuti farmacologici”. Sarebbe come dire che il furto è consentito perché i gioielli in bella mostra nelle vetrine stimolano il povero ladro a volerli possedere a qualunque costo.

“Così fan tutti” potrebbe essere lo slogan per spiegare la capillare diffusione del fenomeno. Molto bene, siamo allora pronti, a questo punto, per giustificare gli evasori fiscali. Allo stesso modo di chi si dopa, perché non ammettere che con tutte le tasse da pagare che subissano la popolazione si è autorizzati, anzi quasi spinti, ad evadere il fisco? “Così fan tutti”.

Come si vede, le strade percorribili sono tante, le giustificazioni molteplici, ma la risposta è una sola: DOPING IS CHEATING, cioè dopandosi si truccano le carte e si truffano i compagni di viaggio, gli avversari, il pubblico, gli appassionati.

Sorgono spontanee tante domande:

1. Il doping fa male alla salute?
2. Esiste un doping che fa meno male rispetto ad un altro?
3. Ma con il ricorso al doping si migliora sempre, e, per assurdo, anche un brocco può diventare un campione?

Non si deve rispondere punto per punto, è più facile fare riferimento a un problema unico. Bisogna partire dal presupposto che un atleta è prima di tutto un uomo, perciò, come tale, è soggetto alle sollecitazioni, ai problemi e agli errori di qualsiasi suo simile. Non si tratta di giustificare, condannare o assolvere una persona, semplicemente di fare chiarezza su questo argomento.

• Lo si è già detto, il doping c'è sempre stato da che esiste il mondo; con questo vogliamo aggiungere che non è legato solamente alle competizioni sportive: attori che devono accrescere la muscolatura in poco tempo per un film, camionisti che devono star svegli a guidare tutta la notte sono esempi di situazioni in cui si assumono sostanze per modificare in qualche modo la anatomia e la fisiologia dell'essere umano.

• Le sostanze proibite elencate nella lista stilata dalla WADA, l'agenzia antidoping che vi-

gila sull'onestà e sulla salute dell'atleta, sono contenute a volte in farmaci comunemente usati per curare malattie diffusissime, basti pensare ai diuretici utilizzati nell'ipertensione. Questo deve essere interpretato però non come un attacco alla salute dell'individuo, ma semplicemente come un tentativo di regolamentare il grande traffico intorno alle medicine. Per ogni malattia esistono tante possibilità terapeutiche, e sarà perciò il medico a scegliere, anche in funzione dei controlli antidoping e delle relative regole da rispettare, il farmaco adatto, fermo restando che, in caso di mancanza di alternative, può essere fatta richiesta di utilizzare un determinato farmaco: se ci sono i presupposti, generalmente l'autorizzazione a seguire una determinata terapia viene concessa.

• Certamente esiste un doping meno pericoloso rispetto a un altro, ma non è questo concetto a fare la differenza. Se si oltrepassano certe barriere si è comunque al di fuori della legalità, però bisogna fare dei “distingui” tra le varie procedure. Come rubare una mela non equivale a commettere un omicidio, così in campo farmacologico esistono tante variabili nel superare il confine tra il bene e il male. Le differenze possono essere qualitative e quantitative; questo sta a significare che una sostanza proibita genera la squalifica solo nel momento in cui si superano determinate quantità nel sangue o nelle urine, oppure anche che è sufficiente una sola traccia nell'organismo di un atleta per far scattare la squalifica. Un esempio? Nel primo caso, un broncodilatatore utilizzato per la cura dell'asma è consentito fino a una certa dose, superata la quale si configura l'uso della sostanza solo ai fini del miglioramento della prestazione sportiva (la quantità è cioè superiore al dosaggio terapeutico). Nel secondo caso, il rilevamento di tracce di steroidi anabolizzanti equivale quasi a una prova schiacciante di colpa. La differenza, si diceva, consiste anche nella diversa pericolosità delle sostanze assunte. Chiaramente, maggiori sono le modificazioni che un farmaco produce sull'organismo, più elevati saranno gli effetti sulla prestazione. Questo non è un dogma, però ragionevolmente si può affermare che una sostanza determina miglioramenti in campo sportivo se viene assunta a dosaggi molto superiori al comune uso terapeutico oppure se va a colmare delle carenze inducendo cambiamenti altrimenti non raggiungibili solo con l'allenamento. Un antidolorifico nel primo caso, l'eritropoietina (una sostanza che aumenta il numero dei globuli rossi nel sangue, determinando un maggiore apporto di ossigeno ai muscoli) nel secondo costituiscono esempi lampanti.

Continuera...

¿Necesitas hacerte ver?

Publica tu Negocio, Actividad o Evento en el Corriere di Panamá !

El primer y único medio bilingüe italiano-español en el país

Tiraje más de 15000 copias, más de 400 puntos comerciales estratégicos a nivel nacional.

Para más información escribenos a :
corriedipanama@gmail.com
o whastapp al +507 6896 8690



Bebe Vio, la atleta paralímpica y el increíble selfie con el Presidente Obama

DE DARIO MUSICÒ

La simpatía de Beatrice Vio, conocida como Bebe Vio, campeona paralímpica y mundial en florete individual, ha logrado otra increíble hazaña: robarle un selfie al presidente de los Estados Unidos de América, Barack Obama, sin pasar por el protocolo que acompañó la cena de estado en la Casa Blanca, junto con el presidente del Consejo, Matteo Renzi. Nuestra atleta, de hecho, ha sido elegida para acompañar al Primer Ministro en esta importante reunión en Washington.

La atleta paralímpica italiana, radiante, llevaba un hermoso vestido de Dior, pero lo que fascinó a todo el mundo fue su innegable encanto y su increíble sonrisa.

Una sonrisa que conquistó también a Barack Obama quien no se dejó escapar la oportunidad de tomarse un selfie con la campeona. Ambos aparecieron muy sonrientes. Después la foto fue compartida por Bebe en sus perfiles sociales, siendo apreciada por sus miles y miles de fans.

La foto fue acompañada de la leyenda: "It's not possible?! I'm sorry, I don't understand these words. Pequeño salto al protocolo para un selfie en secreto con el legendario presidente Obama".

Beatrice ha estado practicando la esgrima desde la edad de 5 años y medio, pero a los 11 años fue atacada por una meningitis que le causó infecciones y necrosis. Para poder sobrevivir ha sido necesaria la amputación de los antebrazos y de las piernas. Sin rendirse nunca al dolor y a la desesperación, Beatrice es ahora una de las atletas más apreciadas en el mundo que es capaz de conquistar grandes metas gracias a las prótesis especiales para apoyar el florete.

Bebe Vio, l'atleta paralímpica e l'incredibile selfie con il presidente Obama

La simpatía de Beatrice Vio, conocida como Bebe Vio, campionessa paralímpica e mondiale di fioretto individuale, è riuscita in un'altra straordinaria impresa: rubare un selfie al presidente degli Stati Uniti D'America Barack Obama, aggirando il protocollo che ha accompagnato la cena di stato alla Casa Bianca insieme al presidente del consiglio Matteo Renzi. La nostra atleta, infatti, è stata scelta per accompagnare il Premier in quest'importante incontro a Washington.

L'atleta paralímpica italiana, raggiante, ha indossato un bellissimo abito di Dior, ma ciò che ha colpito tutti è stata la sua innegabile simpatia e il suo straordinario sorriso.

Un sorriso che ha conquistato anche Barack Obama che non si è lasciato sfuggire la possibilità di fare un selfie con la campionessa paralímpica e mondiale in carica di fioretto individuale. Entrambi sono apparsi davvero sorridenti. La foto è stata poi condivisa da Bebe sui suoi profili social, apprezzata da migliaia e migliaia di suoi fan.

La foto è stata accompagnata dalla didascalia: "It's not possible?! I'm sorry, I don't understand these words. Piccolo sgarro al protocollo per un selfie di nascosto con il mitico Presidente Obama".

Beatrice ha praticato scherma fin dall'età di 5 anni e mezzo, ma ad 11 anni fu colpita da una meningite fulminante che le provocò infezioni e necrosi. Per la sua sopravvivenza si rese necessaria l'amputazione di avambracci e gambe. Non arrendendosi mai al dolore e alla disperazione, Beatrice è ora una delle atlete più apprezzate al mondo che riesce a conquistare grandi traguardi grazie a delle speciali protesi realizzate per sostenere il fioretto.



Padbol a Panama

SPORT E RESPONSABILITÀ SOCIALE

Cos'è il Padbol e quando è arrivato a Panama?

Concepito nel 2008 nella città di La Plata, Buenos Aires, in Argentina, il Padbol è diventato attualmente lo sport più nuovo e attraente, con la fusione di due passioni molto popolari come il calcio ed il padel creando così questo interessante gioco.

Le regole semplici, il dinamismo, la variabilità dei rimbalzi e la non necessaria capacità calcistica, fanno sì che il Padbol sia uno sport moderno e divertente.

Chiunque senza una base sportiva può praticarlo ed essere entusiasti nella ricerca delle tante possibilità che questo sport offre.

Le diverse direzioni di rimbalzo della palla essendoci pareti laterali, forniscono la continuità e la velocità del gioco potendo usare quasi tutto il corpo per l'esecuzione: piede, testa, torace e ambedue le gambe.

È arrivato a Panama circa 1 anno fa ed in questo breve periodo di tempo, abbiamo già organizzato 2 tornei in cui hanno partecipato 8 coppie che è già un gran numero considerando il breve tempo in cui esiste questo sport nel paese.

Dove siete e come posso fare per giocare?

Siamo a Costa Del Este, sui campi di calcio a 5 della società Gol de Oro, accanto a Ricardo Perez. Basta chiamare al numero di telefono 3902960, 63795321 (contatto Tania) o allo 66428375 (Prof. Miguel Angel Sprovieri), prenotare dicendo il giorno e l'ora in cui si vuole giocare. Si possono fare prove libere in modo che tutti possano godere e conoscere il Padbol.

Cosa devo fare per avere un campetto di Padbol nel mio centro sportivo, palestra o in un palazzo?

Il Padbol è un franchising ed è un ottimo investimento per gli imprenditori nello sport, o per i nuovi investitori, è facile da gestire e il ritorno sul capitale investito è di circa 1 anno. Nel caso in cui si desideri avere maggiori informazioni potete chiamare allo 66428375 (contatto Prof. Miguel Angel Sprovieri).

Ci sono tornei nazionali o internazionali?

A novembre di quest'anno ci sarà il terzo torneo mondiale di Padbol in Uruguay e

DI MIGUEL ÁNGEL SPROVIERI

per cui già si sta allentando la Nazionale di Panama, che parteciperà per la prima volta in un torneo internazionale.

Siamo alla ricerca di sponsor che ci aiutino a raggiungere questo obiettivo e così poter partecipare. I ragazzi della squadra non hanno molte risorse ed i loro genitori non possono permettersi di pagare il viaggio. La squadra è composta da 6 ragazzi ed 1 direttore tecnico. Con le aziende che decideranno di sponsorizzarli, faremo scambi, pubblicità su stampa e digitale attraverso le reti sociali. Per ulteriori informazioni sulla sponsorizzazione potere scrivere a Miguel Sprovieri alla mail msprovieri@hotmail.com. Ogni collaborazione o donazione sarà ben accolta ed apprezzata, oltre ad essere deducibile dalle imposte sui redditi



Padbol en Panamá

DEPORTE Y RESPONSABILIDAD SOCIAL

Qué es el Padbol y cuando llegó a Panamá?

Gestado en el año 2008, mas precisamente en la ciudad de La Plata, Bs As. Argentina, el Padbol se ha transformado en el deporte más novedoso y atractivo de la actualidad, la fusión de 2 pasiones tan populares como el fútbol y el padel dan por resultado este atractivo juego.

Sus reglas simples, el dinamismo, la variabilidad de los rebotes y la no necesaria habilidad futbolística, hacen del Padbol, un deporte moderno y divertido.

Cualquier persona sin una base deportiva puede practicarlo y entusiasmarse en la búsqueda de las múltiples posibilidades que este deporte nos brinda.

Las distintas direcciones del pique de la pelota al tener paredes laterales; dan continuidad y velocidad al juego, pudiendo utilizar casi la totalidad del cuerpo para su ejecución, pié, cabeza, pecho y la integridad de las piernas.

Llego a Panamá hace aproximadamente 1 año y en este poco tiempo hemos reali-

zado ya 2 torneos en donde participaron 8 parejas que es ya un numero importante para tan poco tiempo que esta el deporte instalado en el pais.

Donde estan ubicado y como puedo hacer para jugar?

Estamos ubicados en Costa Del Este, en las canchas de futbol 5 de la empresa Gol de Oro, al lado de Ricardo Perez, simplemente hay que llamar a los telefonos 3902960, 63795321 contacto Tania o 66428375 Prof. Miguel Angel Sprovieri, hacer la reserva diciendo que dia y a que hora quieren jugar. Pueden hacer una practica gratuita para que todas las personas puedan disfrutar y conocer el Padbol.

Como puedo hacer para tener una cancha de padbol en mi centro deportivo, gimnasio o residencial?

Bueno el Padbol es una franquicia y una excelente inversion para emprendedores en el área deportiva, o para nuevos inversionistas, es facil de manejar y con el retorno del capital invertido en aproximadamente 1 año, en caso de querer tener mas informa-

cion sobre el tema comunicarse al 66428375 contacto Prof. Miguel Angel Sprovieri.

Tenemos algun torneo nacional o internacional?

Si justamente tenemos el tercer torneo mundial de Padbol en Uruguay en el mes de Noviembre del corriente año y para el cual ya esta entrenando la Selección Nacional de Panamá que competira por primera vez en un torneo internacional.

Estamos buscando patrocinadores que nos ayuden para poder cumplir este objetivo y poder asistir, los chicos de los equipos son de bajos recursos y sus padres no pueden costearles el viaje. Son 6 juvenes y 1 director tecnico los que componen el equipo. Con las empresas que decidan patrocinarnos haremos intercambios, publicidad impresa y digital a traves de las redes sociales. Para mayor informacion sobre el patrocinio pueden escribir a Miguel Sprovieri al mail msprovieri@hotmail.com. Cualquier colaboracion o donacion sera muy bien recibida y agradecida, ademas de ser deducible del ISLR.

La Pasta de Tia Teresa
Producción de pasta Casera Italiana toda hecha a mano

RAVIOLI de :

Carne de Res, Pollo, Ricotta & Parmigiano,
Ricotta & Espinaca, Funghi Porcini,
Salmon, Zapallo.

LASAGNA de :

Carne de Res, Pesto Genovese,
Berenjena,
Hongos y más !

Venta al mayor y al detal, entrega gratuita a domicilio, estamos también en Facebook

6759-5262

San Francisco - Panamá



CLASIFICADOS

**VENTA, ALQUILER Y MANTENIMIENTO
DE BAÑOS PORTATILES**

PBX 2618039/40. Celular 6550-6350
STAP Panamá

FSL STUDIO

**NUEVO FITNESS STUDIO SOLO PARA MUJERES
CENTENNIAL MALL**

Clases lunes a sábado 6035-7275



SE VENDE A LAGO GATUN MISMO,
FINCA TITULADA DE 8 HEC 6000 M2.

CON CASA DE 9 HABITACIONES,

JARDÍN EXÓTICO, PISCINA, 4 CABALLOS, BOTE.

PRECIO: 550 000 \$

TEL 67 62 58 06 MAIL CHAMPLAT@YAHOO.FR
(1H30 DE PANAMÁ)

LISTO PARA PROYECTO ECO TURÍSTICO

ESTUDIO DE DISEÑO GRÁFICO

**ESPECIALIZADO EN DISEÑO EDITORIAL,
COORPORATIVO, FOLLETOS, MULTIMEDIA Y WEB**

PIDA SU PRESUPUESTO
POOLDESIGN4@GMAIL.COM

TRADUCCIÓN OFICIAL DE DOCUMENTOS

Inglés/Español/Italiano
aurie@escobarramsey.com
6200-3932

EBANISTA ITALIANO

**fabrica cocinas, closet, baños, libreros,
centros de entretenimiento a tu medida**
Coctactános 6741-4925

PROPIETARIO VENDE CASA ZONA EL CARMEN

500mq CON 350mq Abitazione
540.000 Trattabili.

TELÉFONO 6738-3386 CLEMENTE

SE VENDE BICICLETA BIANCHI DE DAMA

TALLA 51, SHIMANO 105 (11 PASOS)
constanza.lp@gmail.com, 6386-2336

TERRENOS MUY BIEN UBICADOS PARA PROYECTOS VIVIENDAS Y OFICINAS

Oportunidad de Inversión
Contacto: 00507 6639-9901



H2O PLUS AGUA PURA Y LIGERA

Llevamos los garrafones
o botellas hasta su casa u oficina
Tel. 397-7725 / 3384.
Cel. 6640-3820

EXCELENTES TERRENOS

EN ZONAS COMERCIALES
PARA PROYECTOS,
VIVIENDAS Y OFICINAS

UBICACIONES CIUDAD DE PANAMÁ
6867-3484 6639-9901

STELVIO, URUS, LEVANTE

Tres nombres imponentes para tres SUV italianos de alta gama, aunque con algo de retraso comparado a los competidores alemanes y japoneses, los SUV de lujo italianos darán mucho de que hablar, aparte de sus altísimas prestaciones, se destacan por su estilo como nos acostumbran las firmas italianas, líneas que no cansan y perduran en el tiempo en comparación de sus rivales.

Al modelo LEVANTE (como el nombre del viento), ya le dedicamos una edición del CDP, en "Pre-Estreno" cuando aun no nos imaginabamos que estuviera comercializado en Panamá, compartirá los mismos propulsores 3.0 V6 de 350 CV y 3.8 V8 de 425 CV que emplea el Maserati Quattroporte, así como un V8 de 560 CV con el que se convertiría en uno de los crossover más potentes del mundo. Además, el nuevo Maserati Levante también ofrecerá tres mecánicas diésel con potencias que irán desde los 250 CV y 275 CV a los 340 CV. El tridente se destaca por su clase, por su armonía en sus interiores entre el lujo, el estilo y el confort.

URUS de Lamborghini, aunque no es su primer SUV porque en los años ochenta creó el LM002 pionero en este tipo de SUPERCAR de altas velocidades off road (digamos de paso que de allí se copiaron la Hummer), este nuevo modelo del cual el nombre proviene de una clase de toros de grandes dimensiones caracterizados por su agresividad (URU) con sus 600cv y sus 5 metro de largo y 2 de ancho con 5 puertas, futurístico, como nos tiene acostumbrados la marca taurina, con mucho perfil aerodinámico, sin espejos retrovisores (usa camaras), interiores deportivos, modelo presentado en el 2013 y su fabricación será en Italia a partir del 2018.

STELVIO de ALFA ROMEO el nombre viene de la segunda vía más alta de Europa que se destaca por sus hermosas vistas y curvas tal cual como el modelo del "BISCIONE" de Milán, luego de varios intentos por fin habrá debut oficial en el salón de Los Angeles, el 15-18 de Noviembre, basada en la nueva Giulia, heredando así el carácter deportivo que le permite competir con sus rivales alemanes, la versión TOP tendrá un motor de 510cv V6 de 2.9 litros (gasolina) y la versión Diesel 3.0 de 275CV ya incluido en la Maserati Levante, tendrán modelos 4x4 y 4x2 además diferentes estilos de interiores de Lujo-Sport y más offroad.

A este punto solo nos falta un Ferrari SUV!. Ya disponible en Panamá está la Maserati Levante (Costa del Este), quien sabe si muy pronto podremos ver en nuestras autopistas estas maravillas del mundo a motor.





La Villa DE LOS SANTOS

DI FLAVIA BIANCHI

La Villa de Los Santos (Il Villaggio dei Santi) è una cittadina di circa 25.000 abitanti, ubicata nella Penisola di Azuero. Fu fondata sulla riva sud del fiume La Villa il 1° novembre del 1569, nel giorno di Tutti i Santi, da immigrati spagnoli, creoli e meticci provenienti da Natà de Los Caballeros. Il villaggio fu fondato seguendo i parametri stabiliti dalla corona spagnola: nei pressi di un grande fiume, in una zona facile da difendere e seguendo la simmetria delle città spagnole.

Dal punto di vista storico, la cittadina è famosa per il 'Primo Grido di Indipendenza': il 10 novembre del 1821, grazie alla mitica eroina Rufina Alfaro, da qui partirono i moti rivoluzionari contro il governo coloniale spagnolo, innescando la reazione alla corona in varie città e portando all'indipendenza di Panama il 28 novembre dello stesso anno.

I punti di maggiore interesse de La Villa sono le sue due piazze principali: Simón Bolívar e Rufina Alfaro. Nella piazza Bo-

lívar, dall'architettura coloniale spagnola, hanno sede il Museo della Nazionalità, la Chiesa di San Atanasio (fondata nel 1569 e considerata patrimonio storico nazionale) e la Scuola Nazionale di Folklore.

Altra attrazione de La Villa è la sede della Fiera di Azuero, attività che si realizza tradizionalmente tra la fine di aprile e gli inizi di maggio.

Le celebrazioni più importanti della cittadina sono: il carnevale, il Corpus Christi, la Settimana Santa e la celebrazione del Primo Grido di Indipendenza.

Visitare la Villa di Los Santos significa fare un tuffo nella tradizione. I suoi abitanti sono gelosi guardiani del proprio folklore e inoltre la cittadina conserva un ricco patrimonio architettonico: nella piazza Bolívar, presso La Saloma Hostal, è ancora possibile dormire in una vera casa di quincha, una miscela di terra, paglia e acqua, con cui venivano tradizionalmente costruite le case in passato.



PONTEDERA

DE FLAVIA BIANCHI

Pontedera es una ciudad de la Provincia de Pisa. Alrededor de la ciudad se han encontrado restos de antiguos asentamientos que datan del Neolítico. El territorio fue habitado en tiempos de los etruscos y en la Edad Media fue construido el castillo con paredes de ladrillos y piedras y se fortificó el puente sobre el río Era.

Fue la ciudad natal de Andrea Pisano, célebre orfebre y escultor del Cuatrocientos y de Giovanni Gronchi presidente de la República desde 1955 hasta 1962.

Pero, más que todo, Pontedera es famosa por ser la ciudad de la Vespa (=avispa), ya que en ella radica la compañía de motocicletas Piaggio, productora del famoso motociclo. En 1921 Rinaldo Piaggio instaló en Pontedera una fábrica de motores de aviación. Sin embargo la planta emergió del segundo conflicto bélico mundial completamente demolida por los bombardeos. Enrico Piaggio, hijo del fundador de la compa-

ña, decidió abandonar el sector aeronáutico con el fin de afrontar la urgente necesidad italiana de un medio de transporte simple, robusto, moderno y a la vez económico para las masas. El ingeniero aeronáutico Corradino D'Ascanio fue el elegido para diseñar el vehículo, que tenía que ser fácil de conducir tanto para los hombres como para las mujeres, tenía que tener capacidad para llevar un pasajero (además del conductor), y no permitir la suciedad en la ropa del conductor. En consecuencia, en 1946 Piaggio lanzó la Vespa y en 10 años ya se fabricaron más de un millón de unidades.

Hoy en día Pontedera es sede del Museo Piaggio, donde se puede admirar una extraordinaria colección de motociclos y un amplio archivo histórico. Además en los últimos años la ciudad se ha convertido en un museo al aire libre, gracias a la colocación de esculturas en varias plazas, entre las cuales la última y más grande obra de Enrico Baj.





EMANUELA GISMONDI
Chef & Sommelier.
Enogastró Consultante



VINO Y COMIDA

...las técnicas básicas

PARTE 2

Decíamos, maridar bien es importante, pero ¿cuáles son las normas generales de este arte?

La primera es que, una vez que se haya elegido o elaborado un menú, la sucesión de los vinos debe ir en crescendo. Vinos espumosos, vinos blancos jóvenes, blancos estructurados, rosados, desde tintos jóvenes hasta los más estructurados, vinos de postre.

Con dos vinos del mismo color, vamos a servir primero el que tiene grado alcohólico inferior.

Esta regla general derrumba el mito según el cual mezclar los vinos es dañino. Nada podría estar más errado, lo que te hace sentir mal es el equivocarse en la secuencia de los grados alcohólicos.

Las técnicas fundamentales para el maridaje son dos: combinar por similitud (para un plato con especias la combinación perfecta es un vino con las mismas características; un postre puede casarse solamente con un vino dulce, un queso azul será perfecto con un Sauternes, vino con características del moho) o por contraste (en este caso, para no causar sensaciones desagradables en la boca, vamos a elegir vinos con características opuestas a las del plato: los mariscos no se pueden combinar con un vino dulce, la sensación de náusea prevalecería sobre lo agradable, en cambio sería ideal un vino fresco, con bastante acidez).

En la misma comida, pueden coexistir ambas técnicas. Además hay reglas adicionales, que son comunes a las dos técnicas principales. Una es el maridaje por concentración, es decir, de acuerdo al tiempo de cocción de un plato, se combinará un vino envejecido correctamente. Una carne asada, después de horas de cocción adquiere firmeza, gusto; nunca podríamos combinarlo con un vino joven que carece de estructura.

La otra regla es el maridaje regional, forma de combinar única y refinada, relacionada con la historia gastronómica del lugar. Plato regional y vino de la zona. Una regla mundial.

Pero empecemos con la combinación entre categorías de platos a partir de los aperitivos.

El aperitivo es de lejos el maridaje más difícil porque hay que tener en cuenta muchos aspectos. La primera cosa que no puede faltar en la secuencia es un orden ascendente en el servicio de los vinos y de los alimentos. Es fácil entender, por lo tanto, cómo el vino de aperitivo debe ser necesariamente más bajo en alcohol, color y textura, a los vinos que seguirán. Otro aspecto que no debe subestimarse es la composición variada de los aperitivos, que suelen consistir en alimentos con características completamente diferentes, como una rápida alternancia de carne y pescado. Vamos a utilizar, por lo tanto, un vino que puede combinarse fácilmente a ambos elementos, como un buen vino espumoso Prosecco.

Las sopas. También en este caso, rige la regla de la concentración. Un caldo acuoso requiere un vino blanco sin cuerpo y bajo en alcohol. Un verdadero caldo, como resultado de varias horas de cocción de carne y verduras, requerirá un vino blanco con estructura. Una crema de verduras, tortellini en caldo, necesitarán un vino blanco estructurado, fragante. Una sopa de frijoles, con sabor denso y persistente, también puede combinarse con un tinto, pero joven.

Las sopas son generalmente platos calientes. La temperatura de servicio de los blancos crea un desnivel que puede crear unos efectos desagradables. Por tanto, es aconsejable aumentar la temperatura del vino en al menos 2 grados.

Continuará...

VINO E CIBO

...le tecniche di base

PARTE 2

■ Dicevamo, abbinare bene è importante, ma quali sono le regole generali di questa arte?

La prima è che, una volta scelto o composto un menu, la successione dei vini deve sempre essere in crescendo. Spumante, vini bianchi giovani, bianchi strutturati, rosati, rossi giovani fino ai più strutturati, vini da dessert.

Con due vini dello stesso colore, serviremo prima quello con il grado alcolico inferiore.

Questa regola generale sfa il mito in base al quale mischiare vini fa star male. Nulla di più errato, ciò che fa star male è sbagliare la sequenza dell'alcolicità.

Le tecniche fondamentali per abbinare sono due: abbinamento per similitudine (con un piatto speziato il giusto abbinamento è un vino con le stesse caratteristiche; un dessert potrà sposarsi solo con un vino altrettanto dolce; un formaggio erborinato sarà perfetto con un Sauternes, vino anch'esso muffato) o per contrasto (in tal caso, per non provocare sensazioni sgradevoli in bocca, sceglieremo vini con caratteristiche opposte a quelle del piatto: dei crostacei, non potranno essere abbinati ad un vino abboccato, il senso di stucchevolezza prevarrebbe sulla gradevolezza; perfetto invece un vino fresco con spiccata acidità).

In uno stesso pasto, possono convivere entrambe le tecniche. Vi sono poi ulteriori regole, comuni alle due tecniche principali. Una di queste è l'abbinamento per concentrazione e cioè, in base alla lunghezza di cottura di un piatto, verrà abbinato un vino adeguatamente invecchiato. Un brasato, con ore di cottura acquista corpo, ricchezza, gusto; non potremmo mai abbinarlo ad

un vino giovane che di struttura è privo.

L'altra è quella dell'abbinamento regionale, modo di abbinare unico e raffinato legato alla storia enogastronomica del posto. Piatto regionale e vino del territorio. Una regola mondiale.

Ma veniamo all'abbinamento con categorie di piatti partendo dagli antipasti.

L'antipasto è, in assoluto, l'abbinamento più difficile in quanto occorre tener conto di molti aspetti. Per prima cosa nella sequenza non può mancare un ordine crescente nel servizio dei vini e dei piatti. Facile intuire, quindi, come il vino da antipasto debba essere necessariamente inferiore, in alcool, colore e struttura, a quelli che seguiranno. Altro aspetto da non sottovalutare è la composizione variegata dell'antipasto che, solitamente, è composto da cibi con caratteristiche completamente diverse, cui si alternano anche assaggi di carne o pesce in sequenza ravvicinata. Cercheremo, pertanto, un vino che possa abbinarsi facilmente ad entrambi gli elementi, ad esempio un buon Prosecco Spumante.

Le minestre. Anche qui vale la regola della concentrazione. Un brodo acquoso richiederà un bianco privo di corpo e poco alcolico. Un brodo vero e proprio, scaturito da ore di cottura di carne e vegetali, necessiterà di un vino bianco con struttura. Una vellutata di verdure, dei tortellini in brodo, richiederanno un bianco strutturato, profumato. Una minestra con fagioli, con gusto denso e persistente, potrà abbinarsi anche ad un rosso, ma giovane.

Le minestre sono piatti solitamente caldi. La temperatura di servizio dei bianchi crea un dislivello che può creare effetti spiacevoli. Si consiglia pertanto di aumentare la temperatura del vino di almeno 2 gradi. Segue...

“L'altra è quella dell'abbinamento regionale, modo di abbinare unico e raffinato, legato alla storia enogastronomica del posto”



foto : Esteban Brocos



Realizamos producción musical y audio con calidad Italiana para Cine, Tv, Radio y web, bandas para films y documentales, dirección artística y asesorías acústicas para ambientes.

ALESSIO MINI
ing. de audio y prod. musical
WWW.CMBSMUSIC.COM

Music Studio: San Francisco, Ciudad de Panamá, Panamá
+ 507 6896 8690 +507 209 6622 centralmusicbs@gmail.com



MARISA MIDOLO
Fashion Stylist & Wardrobe Consultant
mimiblu@me.com / @marisastyle MM
Style Resource

MILANO *Fashion* Week Donna

Enviada especial Milán



Il fragore delle passerelle per la prossima primavera/estate 2017 della settimana della moda milanese cui ho avuto l'opportunità di partecipare, si è calmato, sono finalmente rientrata a casa ed ho fatto abbastanza fatica riordinare le idee piuttosto confuse nella mia testa.

La Milano Fashion Week del mese di settembre è un evento d'importanza globale che accaparra su di sé l'attenzione di tutti i media che girano intorno alla moda. Hanno avuto luogo 71 sfilate, 90 presentazioni e 31 eventi per un totale di 176 nuove collezioni per la primavera/estate 2017 tra abbigliamento ed accessori che sono state presentate agli addetti ai lavori, compratori, giornalisti e curiosi di ogni parte del mondo. Numeri importanti che richiedono una grande organizzazione.

Gli studi di mercato del settore indicano un incremento di fatturato della moda italiana e le proiezioni per il prossimo anno sono in positivo e dovrebbero raggiungere la cifra di 83.6 miliardi di euro.

L'industria della moda italiana continua a essere, per fortuna, una voce rilevante della nostra economia. Milano Moda Donna mette in vetrina il prezioso lavoro di migliaia di artigiani e professionisti che il resto del mondo ci invidia e che sono motivo di orgoglio e di merito per il nostro paese.

Durante i sei giorni di sfilate e presentazioni in diversi luoghi e quartieri di Milano si corre tanto e si cammina anche molto a piedi. Ma forse è proprio questa la parte più divertente che permette di ammirare da vicino lo "street style" che sfoggiano gli invitati, i giornalisti, gli addetti ai lavori, i blogger. Sono proprio questi ultimi a rappresentare un fenomeno in continuo aumento giacché sono utilizzati dalle case di moda per veicolare e mettere in mostra i propri prodotti di tendenza.

Lo scroscio degli scatti delle macchine fotografiche tutte insieme al passaggio o all'arrivo di queste instancabili ragazze copre alle volte anche il rumore della città. Si blocca il traffico, tutti si girano, sono delle vere e proprie star del mondo mediatico, peccato che non sorridano mai. Alle volte penso che stiano soffrendo per i look abbastanza complessi che devono indossare: molto coperte l'estate e molto scoperte l'inverno per proporre al pubblico gli anticipi delle collezioni, uno sforzo da matti!

Ma se diamo un'occhiata ai numeri delle interazioni che sono avvenute durante questa ultima Milano Fashion Week sulle reti dei social come Instagram, Facebook e Twitter si capisce quanto sia importante esserci ed apparire. Si tratta, infatti, dell'impressionante cifra di 40 milioni di interazioni in soli 6 giorni.

La città di Milano vive in quelle giornate un grande fermento e una straordinaria visibilità mentre si riempiono hotel, ristoranti, negozi e si creano ingorghi di traffico.

E in tutto questo la moda? Che cosa faceva la moda? La moda era lì, sempre presente, appassionante, creativa, affascinante, colorata, divertente carica di sorprese... Nuove forme e nuovi volumi, senza mai perdere di vista il passato, un continuo inseguirsi di antico e futuro, di sapiente artigianalità e nuove tecnologie.

E tutti dietro a rincorrerla, la moda, a imitarla, a immortalare con una foto o un immancabile "selfie" con la sempre magnifica Milano a fare da sfondo.

El bullicio de las pasarelas de la próxima primavera/verano 2017 de la semana de la moda en Milán, donde tuve la oportunidad de participar, se calmó. Finalmente llegué a mi casa y tuve que esforzarme para reorganizar las ideas bastante confusas en mi cabeza.

La Milano Fashion Week de septiembre es un acontecimiento de importancia mundial que trae sobre sí la atención de todos los medios de comunicación que giran en torno a la moda. Se llevaron a cabo 71 desfiles, 90 exposiciones y 31 eventos para un total de 176 nuevas colecciones para la primavera/verano 2017 entre ropa y accesorios que han sido presentadas a los profesionales, compradores, periodistas y curiosos de todo el mundo. Números importantes que requieren una gran organización.

Los estudios de mercado de la industria indican un aumento de la cifra de negocios de la moda italiana y las proyecciones para el próximo año son positivas y deberían alcanzar los 83,6 millardos de euros.

La industria de la moda italiana sigue siendo, afortunadamente, una parte importante de nuestra economía. La Milano

Moda Donna muestra el valioso trabajo de miles de artesanos y profesionales que el resto del mundo nos envidia y que son una fuente de orgullo y de mérito para nuestro país.

Durante los seis días de desfiles y presentaciones en diferentes lugares y barrios de Milán, se corre mucho y se camina aún más. Pero tal vez esta es la característica más divertida que permite admirar de cerca el "street style" que lucen los invitados, periodistas, trabajadores y bloggers. Y son estos los que representan un fenómeno cada vez mayor, ya que son utilizados por las casas de moda para comunicar y mostrar sus últimas tendencias.

El sonido intenso de los disparos al unísono de las cámaras fotográficas cuando pasa o llega alguna de estas incansables muchachas, a veces tapa el ruido de la ciudad. El tráfico se bloquea, todos se voltean a verlas, son verdaderas estrellas del mundo mediático, lástima que nunca sonrían. A veces pienso que están sufriendo por el look bastante complejo que deben llevar: muy tapadas en verano y poco tapadas en invierno para ofrecer al público los avances de las colecciones, ¡un esfuerzo de locos!

Pero si nos fijamos en el número de interacciones que tuvieron lugar durante esta última Milano Fashion Week en las redes sociales como Instagram, Facebook y Twitter se entiende la importancia de estar allí y lucirse. Hablamos, de hecho, de una impresionante cifra de 40 millones de interacciones en sólo 6 días.

La ciudad de Milán vive en esos días una gran confusión y una visibilidad extraordinaria, mientras que se llenan los hoteles, restaurantes, tiendas y se crean atascos de tráfico.

Y dentro de todo esto ¿Qué estaba haciendo la moda? La moda estaba allí, siempre presente, emocionante, creativa, con encanto, colorida, divertida, llena de sorpresas... Nuevas formas y nuevos volúmenes, sin nunca perder de vista el pasado, una persecución continúa entre lo antiguo y el futuro, entre la sabia artesanía y las nuevas tecnologías.

Y todo el mundo persiguiéndola, la moda, imitándola, para immortalizarla con una foto o con un infallible "selfie" con la siempre magnífica Milán como telón de fondo.

ANTONIO MOROLLO
agmorollo@gmail.com

Las REDES sociales

Si hacemos un recorrido por las redes sociales clásicas, las que generalmente se utilizan, como Facebook por ejemplo, y empezamos a tener amigos, ampliando el círculo de conocidos a personas que a lo mejor no conocemos directamente pero que publican cosas interesantes pero que sin embargo son amigos de un amigo nuestro, entonces, estimados señores, estamos arruinados.

De repente nos damos cuenta de que alguien de nuestro círculo de amigos es un amante de los perros, que le gustan los automóviles deportivos, que es experto en economía positrónica y, por último pero no menos importante, se inscribe en todos los cursos de cocina en su provincia. De repente, nuestra pantalla se convierte en una sucesión de perros tristes, de concentraciones tuning con automóviles que llegaron directamente desde el hiperespacio, de consejos para invertir tus ahorros en un fondo hecho especialmente para ti y por último, pero no menos importante, se llena de recetas de pastas caseras, carnes y pescados al horno y pasteles, dulces y más pasteles con colores tan fuertes que queman los ojos si nos fijamos en la foto durante más de un minuto.

Yo cometí este error y ahora he perdido el control de mi perfil.

Estoy lleno de videos en vivo - sí, ¡en vivo!- de amigos que van a

exposiciones de automóviles clásicos, videos y fotos de historias de perros que encuentran a un ángel, llamado siempre Carlos, que los ayuda a revivir bañándolos y dándoles de comer.

Sin embargo el punto máximo es cuando me encuentro con un amigo o amiga que publica el video del niño chino que no tiene dinero para comprar un pastel al abuelo y un extraño se lo paga.

Creo que sólo los aforismos de Osho pueden mantener este ritmo. ¿Pero quiénes son esos cerebrios que crean estas obras maestras de treinta segundos?

¿Pero quién puede creer en aquel post que dice que si usted envía ese post que acaba de recibir a diez amigos, Bill Gates pagará una operación de corazón a un niño de Oregon?

Las redes sociales son un gran invento, yo las uso como entretenimiento, como un pasatiempo para leer lo que se dice por allí. Así como cuando, hace varios años, íbamos a la barra de un bar a pasar el tiempo escuchando lo que allí se decía.

Tal vez sea un poco triste quedarse en casa delante de una pantalla en lugar de hablar realmente con alguien. Tal vez era mejor an-

tes, en los bares.

Pero entonces, en los bares, el video del niño chino que no puede comprar la torta a su abuelo no lo hubiera visto nunca y nunca hubiese sabido que muchos de mis amigos eran pasteleros calificados, así como verdaderos tiburones en las finanzas.

Los perros no estaban permitidos en bares y Carlos, el Sr. Carlos, era el cantinero que todo el mundo llamaba Carlitos.

El único objeto electrónico que había en el bar era un flipper modificado que siempre se volvía loco justamente para hacerte gastar más dinero.

Larga vida las redes sociales y sus mentiras.

Larga vida a los amigos que tanto aman a los perros a tal punto que publican cualquier cosa haga su cachorro.

Larga vida a aquellos que como nosotros todavía nos divertimos leyendo un poco de todo, absolutamente todo, aun si fuese un refrán griego.

Obviamente, sin necesidad de traducirlo. Para la inmensa minoría.

CARLOS ROSALES

Facilitador y Coach en Ventas,
Mercadeo, Trabajo en equipo y motivación
carlos@neurosales.com

El vendedor profesional



Siempre me han causado curiosidad esas personas que viven de las ventas y no las conciben como sus profesiones. Si partimos del hecho de que las profesiones son las actividades especializadas que ejercemos para ganarnos el pan, cómo es posible que existan quienes ven a las ventas como un empleo o un trabajo y hasta un cargo que están ejerciendo dentro de una organización, y no como la profesión que escogieron como su actividad productiva.

La de vendedor es una profesión. Una profesión que exige mucha entrega, desarrollar numerosas aptitudes y una permanente formación. Como los médicos, los vendedores siempre estamos adquiriendo nuevos conocimientos y desarrollando nuevas destrezas.

Yo, por ejemplo, estudié Ingeniería de Sistemas. Es la carrera en la que me formé académicamente. Pero mi profesión es la de vendedor. Es mi actividad especializada. Una actividad con un campo de aplicación infinito, vale destacar. Porque, si nos ponemos a ver, llevado el asunto a nuestras relaciones interpersonales cotidianas, todos vendemos algo a alguien en algún momento. Sea a nuestros clientes externos, es decir, la gente a la que le facturamos o con las que establecemos relacio-

nes comerciales de cualquier tipo; o a nuestros clientes internos, esto es el personal de nuestra empresa pero, también, desde otra óptica, nuestra familia y nuestro entorno inmediato.

Vender, como podemos ver, es un recurso fundamental en nuestro intercambio social cotidiano y en nuestras relaciones humanas. No saber vender una idea, una decisión, podría terminar en ausencia de apoyo, e incluso en franca resistencia, por parte de las personas cuya estabilidad se podría ver afectada por esa posible decisión. Un cambio de empleo, una propuesta de negocios, una nueva inversión o asentarse en otra ciudad o país, son decisiones que pasan por saber comunicarnos y saber venderlas en el entorno inmediato.

De eso se trata, entonces, el asunto: de tener la disposición de perfeccionar ese oficio de manera permanente y de estar claro que el vendedor se hace con mucha constancia y mucha paciencia. Y que cuando sentimos esa pasión por vender, aprendemos a conocer las necesidades de nuestros clientes y adquirimos un profundo conocimiento de los productos y servicios que ofrecemos, podemos y debemos decir con orgullo: Yo soy vendedor. Esa es mi profesión.

Il venditore professionista

Ho sempre avuto curiosità per quelle persone che vivono delle vendite e non le percepiscono come la loro professione. Se assumiamo che le professioni sono attività specializzate che svolgiamo per guadagnarsi da vivere, com'è possibile che ci siano quelli che considerano le vendite come un impiego o un lavoro e persino un incarico che essi esercitano all'interno di un'organizzazione, e non come la professione che hanno scelto come la loro attività produttiva.

Essere venditore è una professione. Una professione che richiede grande dedizione, sviluppare molte competenze ed una formazione permanente. Come i medici, i venditori stiamo sempre acquisendo nuove conoscenze e sviluppando nuove competenze.

Io, ad esempio, ho studiato ingegneria dei sistemi. È la carriera in cui mi sono preparato accademicamente. Però la mia professione è il venditore. È la mia attività specializzata. Va osservato che è un'attività con un campo di applicazione infinito. Poiché, se ci pensiamo, portando questo fatto alle nostre relazioni interpersonali quotidiane, ad un certo punto tutti vendiamo qualcosa a qualcuno. Sia ai nostri clienti esterni, vale a dire le persone a cui vendiamo o con cui sta-

biamo rapporti commerciali di qualsiasi tipo; sia ai nostri clienti interni, e questi sono il personale della nostra azienda ma anche, da un'altra prospettiva, la nostra famiglia ed il nostro ambiente circostante immediato.

Vendere, come si vede, è una risorsa cruciale nei nostri scambi sociali quotidiani e nelle nostre relazioni umane. Non saper vendere un'idea o una decisione potrebbe finire in assenza di sostegno ed anzi, creare una resistenza da parte di quelle persone la cui stabilità potrebbe essere intaccata a causa del venditore. Una proposta d'affari, un nuovo investimento o stabilirsi in un'altra città o paese, cambiare lavoro sono decisioni che accadono per aver saputo comunicarle e venderle nell'ambiente immediato.

Questo è il punto: essere disposti a perfezionare quel compito in modo permanente e sapere che il venditore si crea con molta perseveranza e pazienza. E che quando sentiamo quella passione per le vendite, impariamo a conoscere le esigenze dei nostri clienti e acquisiamo una conoscenza approfondita dei prodotti e dei servizi che offriamo, possiamo e dobbiamo dirlo con orgoglio: Sono un venditore. Questa è la mia professione.



LE RETI SOCIALI

Se ci facciamo un giro tra le reti sociali classiche, quelle che generalmente usiamo, come Facebook, per esempio, e cominciamo a tenere amici allargando le conoscenze a persone che magari non conosciamo direttamente però pubblicano cose interessanti e comunque sono amiche di un nostro amico, allora, signori miei, siamo rovinati.

Tutto di colpo scopriamo che qualcuno della nostra cerchia di amicizie è un amante dei cani, che gli piacciono le macchine sportive, che è esperto in economia positrónica e che, ultimo ma non ultimo, si iscrive a tutti i corsi di cucina della sua provincia.

Di colpo la nostra bacheca si trasforma in un susseguirsi di cani tristi, di raduni di tuning con macchine arrivate direttamente dall'iperspazio, di consigli per investire i tuoi risparmi in un fondo fatto apposta per te e, ultimo ma non ultimo, si riempie di ricette di paste fatte in casa, carni e pesci al forno e torte e dolci e ancora torte dai colori così forti che ti bruciano gli occhi se guardi la foto per più di un minuto.

Io questo errore l'ho fatto e oramai ho perso il controllo del mio profilo.

Sono pieno di video in diretta, -in diretta!- di amici che vanno alle fiere dell'automobile classica, video e foto di storie di cani che trovano un angelo, che sempre si chiama Carlo, che li aiuta a rivivere lavandoli e sfamandoli.

Però il must è quando trovo un amico o amica che pubblica il video del bambino cinese che non ha i soldi per comprare la torta al nonno e uno sconosciuto gliela paga.

Credo che solo gli aforismi di Osho possono stargli dietro.

Ma chi saranno quei cervelloni che creano questi capolavori da trenta secondi?

Ma chi ci crede a quel post che dice che se mandi a dieci amici tuoi il post che hai appena ricevuto, Bill Gates pagherà un intervento al cuore a un bambino dell'Oregon?

Le reti sociali sono una grande invenzione, io le utilizzo come svago, come passatempo per leggere quello che si dice in giro. Come quando, diversi anni fa, si andava al bar a tirare tempo ascoltando quello che si diceva.

Forse è un po' triste rimanere a casa davanti a uno schermo invece di parlare davvero con qualcuno. Forse era meglio prima, nei bar.

Ma allora, nei bar, il video del bambino cinese che non può comprare la torta al nonno non l'avrei mai visto e non avrei mai saputo che tanti amici miei fossero dei provetti pasticceri oltre che veri squali della finanza.

I cani nei bar non potevano entrare e Carlo, il signor Carlo, era il barista che tutti chiamavamo Carletto. L'unica cosa elettronica che c'era nel bar era un flipper taroccato che andava sempre in tilt per farti spendere più soldi.

Viva le reti sociali e le sue bufale.

Viva gli amici che amano tanto i cani da pubblicare qualsiasi cosa il loro cucciolo faccia.

Viva quelli che come noi ci divertiamo ancora a leggere di tutto, ma proprio tutto, fosse anche un proverbio greco.

Obviamente senza traduzione.

Per la immensa minoranza.



**ING. LEONARDO GURLINO Y
LICDA. NAHIL NUÑEZ DE GURLINO**
Máster en Consejería Familiar
Coach Vocacional y de Familia
nahilnunez@gmail.com
66058858 / 63817064

CÓMO SER FAMILIA ENSAMBLADA y no morir en el intento

■ Nuestra familia no es una familia tradicional, donde existe un papá, una mamá y sus hijitos. Por el contrario, es una Familia Ensamblada.

Ensamblar nuestra familia fue como ensamblar un auto cuyas piezas vienen de dos fábricas diferentes. Es mi esposo con sus tres hijos de su primer matrimonio; soy yo con mis dos hijas de mi primer matrimonio. Son los nuevos roles: mi esposo como padrastro de mis hijas y yo como madrastra de los hijos de mi esposo. Son los tíos, tías, tías, abuelos y abuelas... y las exparejas como padres semiausentes, todos opinando y queriendo intervenir. ¿Nada fácil, verdad?

Estando de novios, mi esposo y yo manejamos la premisa de que con nuestro amor todo sería diferente: seríamos más felices que la primera vez. Pero no nos percatamos que con solamente el amor no se logra vivir felices en una familia como la nuestra, porque en la misma se enfrentan múltiples desafíos que requieren de conocimiento, comprensión, firmeza y tiempo.

Al inicio nos vimos confrontados al lidiar con el duelo de los hijos por el divorcio. Cuando estos duelos no se procesan, las heridas siguen vivas como fantasmas emocionales y los hijos y las ex-parejas viven llenos de rabia, tristeza, miedo y dolor. Estos fantasmas se mueven en el nuevo matrimonio, ya que pueda que una ex-pareja sienta que sigue casada emocionalmente y no le perdona a su ex-conyugue que de nuevo sea feliz. O cuando los hijos no se re-

signan a que sus padres no vuelvan estar nuevamente juntos. Si no se procesan los duelos antes del nuevo matrimonio, la pareja ensamblada vivirá en una lucha para sobrevivir y puede que terminen en divorcio en corto plazo.

Vivir en una familia ensamblada es como recorrer un camino con varias estaciones para aprender qué hacer en cada una de ellas, para poder llegar a la meta sin morir en el intento.

En el proceso de ensamblar nuestra nueva familia, tuvimos que tomar consciencia de que era necesario fortalecer nuestra relación de pareja, derribando el paradigma de que con un nuevo matrimonio estábamos traicionando a nuestros hijos. Pudimos darle un giro a este paradigma creando un nuevo modelo de pareja saludable para nuestros hijos. ¡La pareja ensamblada es lo primero!

Asumir nuestros roles como madrastra y padrastro para nuestros hijastros nos permitió entender que ese nuevo rol implicaba convertirse en sus amigos emocionales para apoyarlos a crecer, a confiar en la vida, en la pareja y en la familia. Nunca aspiramos a que nuestros hijastros nos amaran pero sí que nos respetaran.

El transitar hacia la Familia Ensamblada no es difícil, pero hay que educarse para ello. Te animo a comenzar.



DIVENTARE FAMILIA RICOSTITUITA

■ La nostra famiglia non è una famiglia tradizionale, dove ci sono il padre, la madre ed i loro bambini. Al contrario, la nostra è una Familia Ricostituita.

Ricostituire la nostra famiglia è stato come assemblare una macchina i cui pezzi provengono da due fabbriche diverse. Mio marito con i suoi tre figli dal suo primo matrimonio. Io con le mie due figlie dal mio primo matrimonio. I nuovi ruoli: mio marito è il patrigno delle mie figlie, io sono la matrigna dei figli di mio marito. Poi ci sono zii, nonni, zii e nonni dei fratellastri... ed ex partner nel ruolo di genitori semi-presenti, tutti volendo dire e fare la sua. Non è facile, vero?

Quando eravamo ancora fidanzati, mio marito ed io avevamo la premessa che con il nostro amore tutto sarebbe stato diverso: saremo stati più felici che la prima volta. Ma non ci rendevamo conto che con solo l'amore non è sufficiente per vivere felici in una famiglia come la nostra, perché ci sono molte sfide che richiedono di conoscenza, comprensione, fermezza e di tempo.

All'inizio ci siamo visti in fronte al dolore dei figli per aver subito il divorzio dei suoi genitori. Quando questo lutto non viene guarito, le ferite rimangono vive come fantasmi emozionali e i figli e gli ex-partner vivono pieni di rabbia, tristezza, paura e dolore. Questi fantasmi si affacciano nel nuovo matrimonio. Potrebbe essere che un ex partner si senta ancora emozio-

nalmente sposato, o non li perdona all'ex coniuge di diventare felice. O quando i figli non si rassegnano a che i loro genitori non tornino più insieme. Se i lutti non vengono guariti prima del nuovo matrimonio, la nuova coppia vivrà in lotta continua per sopravvivere e può finire con un divorzio nel breve termine.

Vivere in una Familia Ricostituita è come fare una gita con diverse stazioni, dove si deve imparare cosa fare in ciascuna di esse, per raggiungere il traguardo senza morire nel tentativo.

Nell'assemblaggio della nostra nuova famiglia ricostituita, abbiamo dovuto imparare a rafforzare il nostro rapporto, rompendo il paradigma che dice che con un nuovo matrimonio si tradisce ai figli. Siamo stati in grado di capovolgere questo paradigma con la creazione di un nuovo modello per i nostri figli come coppia sana. La coppia ricostituita è la prima cosa d'attendere!

Compire i nostri ruoli di matrigna e patrigno per i nostri figliastri ci ha fatto capire che dovevamo diventare loro amici, per darle sostegno emotivo ed aiutarli a crescere, ad avere fiducia nella vita, nella coppia e nella famiglia. Non abbiamo mai esigito ai nostri figliastri di amarci, ma sí di rispettarci.

L'assemblaggio di una famiglia ricostituita non è difficile, ma bisogna studiare il tema per poter farlo bene. Vi incoraggio a iniziare questo studio!



DI ANNA BARDAZZI / 50sfumaturedimamma.com

Qué hacer con los niños en Panamá

■ Que sean padres recién desembarcados en tierras del Canal o que hayan llegado aquí de viaje, no importa: este artículo es para ustedes. En realidad también sirve, por ejemplo, para aquellos que quieren permanecer un rato lejos de los niños... En el fondo está de moda el #childfree un poco en todas partes, ¿no? Los entendemos, a veces puede ser complicado.

Ciudad de Panamá puede ser un verdadero paraíso o un verdadero infierno: lo importante es saber cómo enfrentarla. Aquí están algunas sugerencias para hacer su estancia más agradable:

DE 0 A 3 AÑOS: Habrán notado que dar un paseo por la ciudad, de la manera clásica, con el cochecito, un triciclo o un monopatín puede ser un verdadero desafío. Agujeros, aceras inexistentes, obstáculos, taxistas imprudentes y obras en la calle están a la orden del día. ¡Es mejor evitarlo! El lugar ideal para dar un paseo con los más pequeños es sin duda la Cinta Costera, pero consideramos que es un sitio muy caliente y húmedo, con el tráfico de la Avenida Balboa muy cerca. Por lo tanto preferimos el Parque Omar, se deja el automóvil y listo, se puede correr, gatear, subir por los árboles y tomar un poco de aire (por así decir-

lo) fresco. ¿Y en los días de lluvia? A los más pequeños les encanta KeyDoh, un parque infantil dentro del centro comercial Balboa Boutique, donde pueden jugar y desahogarse entre miles de pelotas.

DE 3 A 8 AÑOS: Con los más grandes, un poco de bicicleta o patines en la Cinta Costera siempre será agradable, incluso con el calor. La mejor parte de la Cinta es, sin duda alguna, aquella después del Casco Viejo, frente al Chorrillo, donde hay amplios espacios para jugar y hay muchos niños con quienes pueden compartir (además del menor paso de automóviles en comparación a la Avenida Balboa). El Parque Omar siempre es una alternativa, pero los mayores también apreciarán el Museo de la Biodiversidad, donde pueden aprender sobre la historia del istmo de Panamá y ver peces, insectos y esqueletos de todo tipo. El Albrook Mall ofrece sesiones de Art Attack, mientras que los amantes del deporte pueden intentar jugar a raquetas en las playas de Veracruz.

Y si el calor los agobia, no se preocupen: ¡Pronto llegará la pista de patinaje sobre hielo, que se instala cada año en el centro de la Avenida Balboa, justo después del Multicentro!

Crescere una figlia femmina

■ Le vicende degli ultimi giorni fanno riflettere: se è vero che la responsabilità è di tutti i genitori, di femmine come di maschi, è ancor più vero che, purtroppo, nella nostra società le femmine continuano ad essere vittime. In Italia, purtroppo, questa realtà è ancora più forte che in altri paesi (d'Europa, ben inteso) e i fatti di cronaca ce lo riportano come uno schiaffo in viso, come a volerci ricordare che, per il solo fatto di essere donne, un po' dobbiamo vergognarci.

Tutto era iniziato con quella sentenza che decideva non punibile la violenza fatta su una ragazza che portava i jeans. Oggi si giustifica un branco che approfitta di una minorenne, dando la colpa a lei, consenziente. Infine si punta il dito su una ragazza forse disinibita, forse molto libera, ma di sicuro vittima, di se stessa come degli altri, tanto da suicidarsi.

Le donne sono il motore della società: sono la gioia al mattino, sono il pensiero gentile per piccoli e grandi, sono i baci sulle ginocchia

sbuciate, sono i colori sgargianti e le risate forti, sono i tacchi che fanno male, i capelli sul viso e il freddo alla sera, sono la paura al cinema, la crema solare e il cibo sano.

Crescere una figlia femmina significa regalare al mondo un essere meraviglioso che nessuno può toccare contro il suo volere. Crescere una figlia femmina significa avere la responsabilità di insegnarle che è un essere speciale, e che come tale deve amarsi, senza mai cercare l'amore dagli altri, senza mai specchiarsi nei fidanzati di turno o nelle amiche più "belle", più "brave", più "svegliate". Crescere una figlia femmina significa farle capire che come lei non c'è nessuno e che proprio questo dovrà valorizzare: la sua unicità, la sua fantasia, la sua creatività. E che i no saranno lo strumento più forte che avrà.

Dire no le salverà la vita

E allora impariamo noi per prime, ancor prima di insegnarlo a loro. Impariamo a dire no e ad amarci, perché siamo semplicemente meravigliose, e nessuno potrà mai cambiarci.

No midas tu riqueza por el dinero que tienes, midela por aquellas cosas que tienes y que no cambiaría por dinero

Non misurare la tua ricchezza per i soldi che hai, misurala per quelle cose che hai e che non cambieresti per soldi

MAURIZIO V. 2016



Llegaron más productos de Savoy a Panamá



¡Chocolates venezolanos con el mejor cacao del mundo!

Distribuidor autorizado para Panamá: Dalilego Distributions, S.A.

panama@dalilego.com / +507 6054 0428 / +507 6081 2930

(Solo ventas al mayor)

nuestros productos son calidad de exportación, autorizados por Nestlé Venezuela
Importados respetando la cadena de frío desde la fabrica hasta tu tienda